

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 1 - ANNO XIV - GENNAIO 2022



GIANPIETRO BENEDETTI

Nuovo Presidente di Confindustria Udine

www.confindustria.ud.it

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"



ALFRIMAL® è la soluzione ecologica, atossica e funzionale
che ritarda la combustione dei prodotti
nel settore chimico, plastico, tessile ed elettrico.

UN RITARDANTE DI FIAMMA SOSTENIBILE PUÒ RENDERE PIÙ SICURI I TUOI PRODOTTI. E DA OGGI ANCHE PIÙ PERFORMANTI.

Negli ultimi anni le aziende devono rispondere all'esigenza di integrare i loro prodotti con additivi pensati per **ralentare la combustione**, per adeguarsi alle richieste del mercato e alle nuove normative in vigore. Al tempo stesso, la maggior **sensibilizzazione dei consumatori** nei confronti della salute e dell'ambiente ha portato alla ricerca e sviluppo di **soluzioni innovative sempre più sostenibili**.

È così che nasce **ALFRIMAL®**, una linea completa di **ritardanti di fiamma atossici**, adatta a una vasta gamma di prodotti: **chimici, tessili, elettrici, in plastica e gomma**.

ALFRIMAL® è a base di **idrossido di alluminio (ATH)**, un minerale industriale che agisce in caso di incendio come ritardante di fiamma e soppressore di fumo.

In questo modo i composti al quale viene aggiunto **resistono** più a lungo alla combustione e **non emettono gas tossici**.

ALFRIMAL® sfrutta un'**azione ritardante di fiamma** strutturata in **3 differenti step** e rappresenta una soluzione innovativa grazie alla sua **particolare distribuzione granulometrica**.

Oltre ad essere atossico e funzionale, questo ritardante di fiamma offre il vantaggio di risultare versatile nell'**applicazione in tutti i tipi di leganti organici**. Questo permette di **migliorare le proprietà meccaniche e della superficie** dei composti al quale viene legato.

L'ottimizzazione della formulazione è resa possibile grazie all'**ALFRIMAL® Analysis**, un sistema di valutazione ex ante che, avvalendosi del supporto specialistico e tecnico del team di ALFRIMAL®, permette di studiare caso per caso come aumentare le prestazioni di un composto.

Le aziende che hanno saputo valorizzare i propri prodotti, rendendoli ancora più competitivi grazie ad ALFRIMAL®, si stanno già affacciando a **nuovi mercati**, assicurando un'offerta sostenibile e senza rischio.

ALFRIMAL® viene prodotto da **Alpha Calcit Füllstoff Gesellschaft**, un Gruppo **specializzato in ritardanti di fiamma** con **oltre 100 anni** di storia.

In Italia ALFRIMAL® è distribuito dalla **sede Alpha** di Viale Trento, 105 - 33077 Sacile, PN

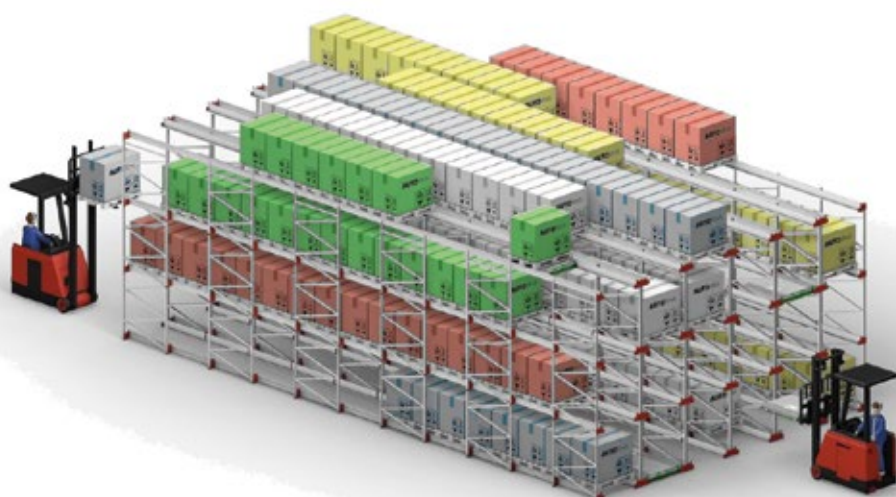


INNOVATION IN FIREPROOFING



- 40%

**Sul tuo nuovo
magazzino
automatico.**



**Credito di imposta
INDUSTRIA 4.0**

**E fino ad un
ulteriore 20%
grazie ad altri
incentivi.**

Chiedici come.



AUTOSAT

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

UDINE - Tel. 0432 65 62 11
info@sacer-uliana.it
www.sacer-uliana.it

GIANPIETRO BENEDETTI

eletto nuovo presidente di Confindustria Udine



Il presidente Gianpietro Benedetti con la sua squadra

Gianpietro Benedetti è il nuovo presidente di Confindustria Udine.

È stato eletto dall'Assemblea dei Delegati riunitasi mercoledì 15 dicembre a palazzo Torriani. Benedetti subentra ad Anna Mareschi Danieli, giunta alla scadenza naturale del suo mandato quadriennale alla guida dell'Associazione.

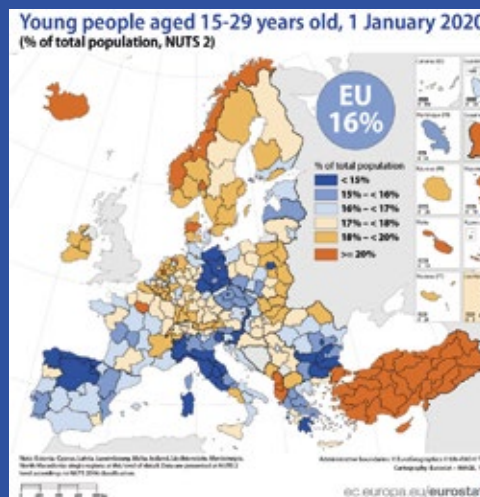
L'Assemblea dei Delegati ha altresì provveduto, su proposta del presidente, ad eleggere nell'incarico di vicepresidenti dell'Associazione Piero Petrucco, al quale è stata attribuita la funzione vicaria e le deleghe all'ambiente, alla sostenibilità e alla cultura, Anna Mareschi Danieli, delegata all'implementazione del programma e, nello specifico, a formazione, natalità e famiglia, internazionalizzazione, PNRR e infrastrutture, e Dino Feragotto, con deleghe a ricerca, innovazione e digitalizzazione.

Ai vicepresidenti di nomina si affiancano anche i vicepresidenti di diritto: Valentina Cancellier, rappresentante del Gruppo Giovani Imprenditori; Angela Martina, rappresentante Ance; Massimiliano Zamò, delegato a Pmi, Credito e Finanza; Nicola Cescutti, rappresentante della Delegazione di Tolmezzo con delega allo Sviluppo della montagna.

A completamento della squadra, il presidente Benedetti ha comunicato all'Assemblea la volontà di avvalersi di alcuni referenti, incaricati di presidiare alcune tematiche specifiche: Massimo Masotti (trasporti e logistica), Matteo Di Giusto (responsabilità sociale di impresa), Francesca Cancellier (women empowerment), Vito Rotondi (reclutamento qualificato e manodopera specializzata), Matteo Tonon (rapporti associativi, semplificazione statutaria e rapporti interni), Marco Bruseschi (energia e rinnovabili).

L'Europa invecchia, ma il FVG di più

L'Europa ha pochi giovani, il FVG ancora meno. Al 1° gennaio 2020, una persona su 6 nell'Ue27 aveva un'età compresa tra i 15 e i 29 anni. Significa che i giovani in Europa sono 73,6 milioni (su 447,3 milioni di abitanti). I dati sono stati pubblicati dall'ufficio europeo di statistica Eurostat nei primi giorni del 2022, consacrato come "Anno europeo della gioventù". A livello regionale, le analisi demografiche mostrano che le concentrazioni maggiori di giovani sono registrate nella regione dell'Île-de-France (2,4 milioni), Lombardia (1,5 milioni), Andalusia (1,4 milioni), Catalogna e Rodano-Alpi (entrambe 1,2 milioni), Madrid e Campania (entrambe 1 milione). Tuttavia, in termini di percentuali, è la regione di Groningen (nei Paesi Bassi) ad avere la fetta di popolazione 15-29 anni più alta, 22,5%. Nella graduatoria delle regioni con più giovani rispetto alla popolazione totale ci sono poi Cipro (21,2%), la regione di Copenaghen (20,9%) e quella di Melilla (20,8%). Sono invece in fondo alla classifica alcune regioni tedesche (Chemnitz, Brandeburgo, Turingia, Meclemburgo-Pomerania occidentale, Sassonia-Anhalt) e le Asturie (Spagna) dove i giovani sono solo l'11-12% della popolazione. In FVG la percentuale si attesta al 13,5% (162.362 giovani). Nel vicino Veneto 14,7%, in Carinzia 15,4%, in Stiria 17%, nella Slovenia occidentale 15,5%. Valori superiori al 20% nelle regioni Extra UE27 della Norvegia, Islanda e Turchia.



01/22

INDICE

Universo Economico

05 In primo piano

08 Speciale:

Confindustria Udine

Universo impresa

18 Orizzonti industriali

22 Case history

24 Mondo impresa

Universo tecnico

34 Legislazione

36 Congiuntura

38 Economia

40 Credito e Finanza

A tu per tu con il territorio

42 Il Comune del mese

44 Scuola e formazione

46 Università

47 Territorio

Succede a palazzo Torriani

48 Il ricordo

50 Succede a palazzo Torriani

53 L'angolo della Piccola Industria

54 Gruppo Giovani Imprenditori

56 Corsi

Universo vario

60 Industria e Cultura

62 Il libro made in FVG

64 La penultima

66 La friulana del mese

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero
hanno collaborato:

Giovanni Bertoli, Anna Mareschi Danieli,
Silvia De Michielis, Nicolas Duri, Francesca Ferro, Michele
Nencioni, Marcello Orsatti, Carlo Tomaso Parmegiani, Diego
Petrussi, Chiara Pippo, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Vito Rotondi,
Marco Tonus, Sabrina Tonutti

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Laura Elia, Elisa Toppano

IMPAGINAZIONE
Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Nicolas Duri

STAMPA

Grafiche Filacorda Srl - Udine

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

Foto di copertina: Diego Petrussi



TotalEnergies

Folia la rivoluzione del metalworking

La gamma **Folia** è una rivoluzione nel settore delle lavorazioni metalli, un **fluido solubile in acqua** senza olio ed emulganti.

Con un'elevata lubricità ed un eccellente potere di raffreddamento offre agli utilizzatori una soluzione unica per molteplici operazioni di lavorazione metalli.



Più Risparmio



Ecologico



Maggiore
Produttività



Operatori
più soddisfatti



Minore
manutenzione

PLUS

REFRIGERANTE
RINNOVABILE
VERSATILE



**FONTI PULITE
E RINNOVABILI
AD ALTA LUBRICITÀ**

Saremo presenti a **SAMUEXPO**
dal **31 marzo al 2 aprile 2022** a Pordenone,
PADIGLIONE 6 - STAND 26

FORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

FORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@foreselubriservice.it - www.foreselubriservice.it
Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - lubrificanti.fvg@foreselubriservice.it



Fkdesign*



ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Il fotoracconto



01 - L'apertura dell'Assemblea dei Delegati (© Foto Petrusi).



02 - L'ingegnere Gianpietro Benedetti presenta il programma e la sua squadra (© Foto Petrusi).



03 - L'Assemblea dei Delegati applaude alla nomina dell'ingegner Benedetti alla presidenza di Confindustria Udine (© Foto Petrusi)



04 - L'affettuoso passaggio di consegne tra Anna Mareschi Danieli e Gianpietro Benedetti (© Foto Petrusi)



05 - Gianpietro Benedetti consegna l'opera 'Sul sasso' di Giorgio Benedetti ad Anna Mareschi Danieli (© Foto Petrusi)



06 - Il ringraziamento del presidente Benedetti dopo la sua nomina (© Foto Petrusi).



07 - La conferenza stampa post-elezione (© Foto Petrusi).

PRECISION

IN ALL WE DO



MILLING



MILL TURN



ASSEMBLING

MICRA

A PASSION FOR PRECISION

Dove siamo

Via Armentaressa, 16
34076 Romans d'Isonzo GO

Coordinate GPS

@45.884319,13.437392

Contatti

Email: info@micrasrl.it

Tel: +39 0481 909592

Fax: +39 0481 950752

Iscrizione Registro Imprese

di Gorizia: GO 56240

Cap.soc. €100.000,00 i.v.

P.Iva 00496010315

ANNA MARESCHI DANIELI:

“Il primo pensiero è sempre stato per le imprese”



Anna Mareschi Danieli con il direttore generale Michele Nencioni

“Si è chiuso ufficialmente il mio mandato di Presidente.

Giunta al termine di questo percorso, desidero prima di tutto ringraziare chi ha condiviso con me questo impegno. Mi riferisco ai colleghi del Consiglio di presidenza (Dino Feragotto, in primis, che, fin dal primo istante, ha creduto in me più di ogni altro e mai ha dubitato nonostante la nostra brevissima conoscenza; il che ha portato ad una stima ed una amicizia talmente profonde che penso di poter dire non si esauriranno mai), ringrazio anche i colleghi del Consiglio generale e l'Assemblea dei Delegati.

Cheché se ne dica, e anzi proprio le polemiche degli ultimi mesi lo confermano, il nostro territorio può contare su una classe imprenditoriale capace, tenace e resiliente, che si basa su valori radicati e che ha dimostrato tutto il suo valore.

Questa è stata per me un'esperienza complicata e appassionante, sfidante e istruttiva, vissuta per buona parte in trincea, a causa della pandemia, con tutte le conseguenze che questa crisi ha prodotto e continua a comportare. Sono passati 4 anni. Ma a me sembrano 10. Desidero ringraziare il direttore generale, che mi ha affiancato con lealtà, imparzialità, competenza, discrezione e dedizione al lavoro. Insieme a lui la squadra dei collaboratori di Confindustria Udine, che ha risposto con efficienza e professionalità alla necessità di assicurare un rinnovato e più forte impegno a servizio degli associati.

Il primo pensiero che ha guidato questi quattro anni di lavoro è sempre stato per le imprese. Ho promosso e difeso gli interessi delle aziende come se mi avessero riguardato personalmente, a tutti i tavoli e in ogni contesto.

Indubbiamente avevo molto da imparare quando sono arrivata a palazzo Torriani. Ho cercato di farlo ascoltando tutti, cosa che inizialmente mi ha creato parecchia confusione, ma poi mi sono sempre assunta in prima persona la responsabilità delle decisioni prese. Ho indubbiamente commesso degli errori, che mi hanno fatto evolvere sia professionalmente che umanamente. Sono fermamente

convinta di consegnare al nuovo Presidente una Confindustria Udine più forte, più solida e più flessibile.

Confindustria Udine rappresenta imprese di tutti i comparti della manifattura e dei servizi, micro, piccole, medie e grandi aziende. La composizione degli interessi e delle posizioni non è cosa agevole, né scontata. Questo ruolo richiede il prendere decisioni più o meno impattanti che necessitano di etica e correttezza verso ciò che prima che necessario è giusto.

A dispetto di tutto e diversamente rispetto ad altri contesti territoriali, una vivace dialettica interna, se mantenuta nell'alveo di un confronto sincero, rispettoso e costruttivo, riconducibile a una comune spontanea appartenenza associativa, rappresenta sicuramente un valore e una ricchezza. Per contro, se non si vuole essere costruttivi bisognerebbe lasciare libera l'Associazione di evolvere con chi in lei ci crede. In maniera quindi estremamente franca ricordo che chi si associa a Confindustria decide di farlo volontariamente per poter contare sulla forza di un sistema integrato. Ma allo stesso tempo Confindustria è un simil essere vivente che ha bisogno di essere guidato secondo etica e spirito di servizio, dando l'esempio ai nostri giovani che domani la guideranno.

Concludo con alcune brevissime considerazioni personali. È stato per me motivo di grande orgoglio essere presidente di Confindustria Udine. Sono realisticamente soddisfatta delle iniziative intraprese e dei risultati conseguiti, e guardo con aspettativa i prossimi passi e le nuove sfide da affrontare.

Non spenderò tante parole per ricordare puntualmente l'attività svolta. L'ho fatto con continuità nel corso del mandato e sono convinta che i fatti parlino da soli e spetti a voi giudicare se e quanto, di ciò che ci eravamo impegnati a fare, sia stato realizzato.

Si poteva fare di più? Si può sempre fare di più e meglio, soprattutto col senno di poi. Ma ho la certezza che in ogni azione abbiamo messo il maggior impegno possibile e mi conforta il fatto che le nostre fatiche sono state ripagate dal consenso ampiamente maggioritario degli associati.

Lascio il posto a chi, per quanto mi riguarda, è ben più di quanto potessimo aspettarci e dimostra come nelle difficoltà nascono enormi opportunità; lascio questa presidenza con la serenità d'animo di chi ha inseguito un interesse ben più grande rispetto a quello personale.

Consegno al mio successore una Confindustria Udine in salute, offrendo a lui e all'Associazione l'esperienza sin qui acquisita per continuare a costruire da dove siamo arrivati, per garantire quell'auspicata continuità, richiesta dalla maggioranza della base associativa.

Questo per centrare l'obiettivo, sino ad ora perseguito e da perseguire, di consolidare l'industria friulana con un lavoro di squadra degno delle migliori tradizioni confindustriali di Udine”.



TRASFORMAZIONE DIGITALE

//GESTIONE DEI PROCESSI//

Il 2021 della presidenza Anna Mareschi Danieli

Venerdì 26 febbraio

Confindustria Udine incontra Daniel Gros. La Presidente: "Le nostre imprese hanno una grande forza: efficienza e flessibilità"



Mercoledì 13 gennaio
Legge di bilancio. La Presidente: "Manovra d'emergenza e non di ripartenza"



Sabato 23 gennaio

La doppia crisi sanitaria/economica e la mancanza di fiducia. Intervento della Presidente su Il Sole 24 Ore: "All'Italia serve uno scatto d'orgoglio collettivo per cambiare"

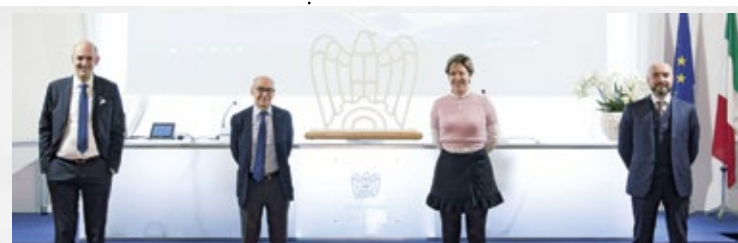


Sabato 13 febbraio

Commento della Presidente sulla nascita del governo Draghi: "Abbiamo un esecutivo di valore, e non era una cosa scontata"

Mercoledì 3 febbraio

Conferenza stampa di inizio anno. La Presidente: "Un vero e proprio anno in trincea al fianco delle nostre imprese"



Mercoledì 10 febbraio

L'EMBA dell'Università di Udine e di Confindustria Udine a Milano: sottoscritto l'accordo con Assolombarda e Assolombarda Servizi



Mercoledì 31 marzo

CiviBank e Confindustria Udine: accordo di collaborazione per supportare la crescita delle piccole e medie imprese del territorio

SPECIALE: CONFINDUSTRIA UDINE



Mercoledì 5 maggio
"Tra offshoring e reshoring: vecchie e nuove geografie del manufacturing", webinar organizzato da Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico. La Presidente: "Il reshoring? Frutto di ciò che non ha funzionato nell'offshoring"

L'appello
Basta logiche emergenziali
«C'è ancora un drammatico disallineamento tra profili formati e qualitative richieste»
ANNA MARELLI DANIELI

Martedì 25 maggio
Blocco dei licenziamenti e politiche del lavoro, il commento della Presidente: "Riformare gli ammortizzatori sociali e le politiche attive del lavoro, puntando a valorizzare il capitale umano e l'aumento dell'occupabilità delle persone"



Giovedì 29 aprile
Top500 a Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine. La Presidente: "Non vogliamo tornare alla normalità, perché la normalità era il problema"



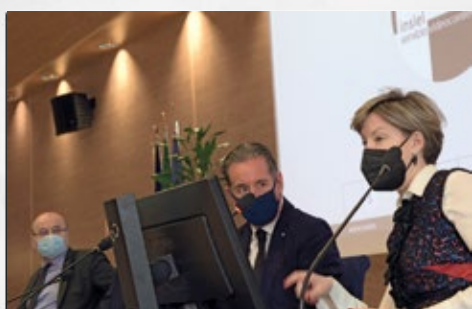
Giovedì 20 maggio
Inaugurazione dell'hub vaccinale regionale Dacia Arena gestito da Confindustria Udine per la campagna di immunizzazione dei lavoratori



Giovedì 22 aprile
Confindustria Udine incontra Gianfelice Rocca. La Presidente: "Ripartire il focus sull'education, sulla formazione e sul sostegno alla famiglia, alle donne, alla maternità e quindi alla natalità"



Venerdì 11 giugno
Convegno Società Benefit: nuovo paradigma e vantaggi. La Presidente: "L'impresa crea valore condiviso"

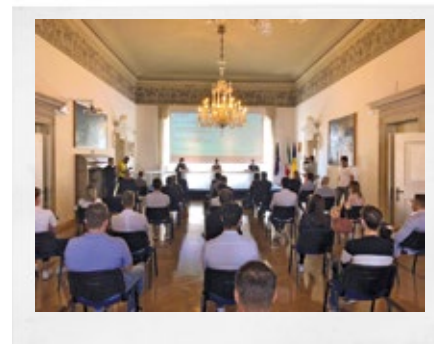


Mercoledì 21 aprile
Conferenza nell'auditorium della Regione a Udine sui dragaggi a Porto Nogaro. La Presidente: "Sbloccare la situazione per garantirne i potenziali sviluppi, il porto è la via di ingresso e uscita delle merci prodotte nella zona di sviluppo industriale del FVG"

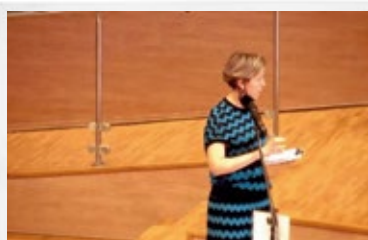
SPECIALE: CONFINDUSTRIA UDINE



Lunedì 21 giugno
Uniud Lab Village: entro il 2022 insediati 16 laboratori



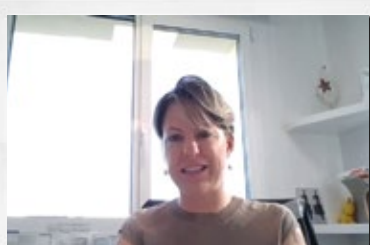
Sabato 11 settembre
MITS DAY: diplomati ITS e imprese si raccontano. La Presidente: "Le aziende scontano un deficit competitivo elevatissimo, in un terzo dei casi non riescono a trovare le competenze di cui hanno bisogno"



Mercoledì 21 luglio
Costituzione della Zona Logistica Semplificata in FVG. Intervento della Presidente nel corso di un incontro in Regione: "Necessario sviluppare retroporti, ZLS può essere formata da più macroaree, concentratevi anche su dove viene prodotto maggiormente il Pil in FVG"



Giovedì 9 settembre
La Presidente incontra al Salone del Mobile gli imprenditori friulani del settore: "Si respira un clima di grande fiducia e positività"



Giovedì 2 settembre
In provincia di Udine 9mila lavoratori in più nel 1° semestre. La Presidente: "Saldo tra assunti e cessati ai livelli pre-Covid"



Lunedì 6 settembre
Inaugurazione dell'area Intelligenza Artificiale Uniud Lab Village



Mercoledì 29 settembre
Proposta della Presidente sulla creazione di un green pass valido solo per l'accesso ai luoghi di lavoro: "Certificato aziendale per non rallentare, non possiamo sottovalutare il problema della continuità produttiva"

Scegli la scuola che prepara i tuoi figli dai 2 ai 13 anni a diventare cittadini del futuro in tutto il mondo.

gruppo IES/SEK: 27 istituti nel mondo

A WORLD OF



L'insegnamento, **in lingua inglese**, segue un modello didattico innovativo in un contesto aperto. Fornisce agli studenti **cultura e competenze** stimolando pensiero critico, autonomia, curiosità, abilità di problem solving e cooperazione. Ampio spazio viene riservato alla **lingua italiana** sia alle elementari che alle medie. Il programma svolto è quello ministeriale, integrato e arricchito con l'insegnamento del latino.

Vengono rilasciati **titoli di studio riconosciuti** a tutti gli effetti da un'apposita Legge dello Stato (articolo 10, comma 3, Legge 29 gennaio 1986, n. 26).

Le sezioni didattiche

Nido e Scuola Materna (EARLY CHILDHOOD) 2-6 anni
Scuola Elementare (ELEMENTARY SCHOOL) 6-10 anni
Scuola Media (MIDDLE SCHOOL) 11-13 anni



UDINE
INTERNATIONAL SCHOOL
ITALY

Via Martignacco, 187, 33100 Udine
+39 0432 541119 | info.udine@iesmail.com

udineinternationalschool.com



SPECIALE: CONFINDUSTRIA UDINE

Mercoledì 3 novembre

Con la Zona Logistica Semplificata vantaggi per tutte le aziende, a partire dalle PMI. La Presidente: "Negli ultimi 3 anni il 90% di nuovi insediamenti o ampliamenti hanno riguardato piccole e medie imprese"



Giovedì 9 dicembre

Presentata la 3ª edizione del Progetto Sa.Pr.Emo – Salute, Protagonisti, Emozioni. La Presidente: "Sentiamo il dovere morale, insieme alle famiglie e alla scuola, di prenderci cura dei nostri ragazzi"



Giovedì 28 ottobre

Top100 donne. La Presidente: "La società riconosca il ruolo della madre"



Giovedì 18 novembre

La Presidente interviene alla War Room di Enrico Cisnetto: "L'insostenibile carenza di materie prime", prezzi alle stelle, difficoltà di reperimento e colli di bottiglia nel commercio internazionale

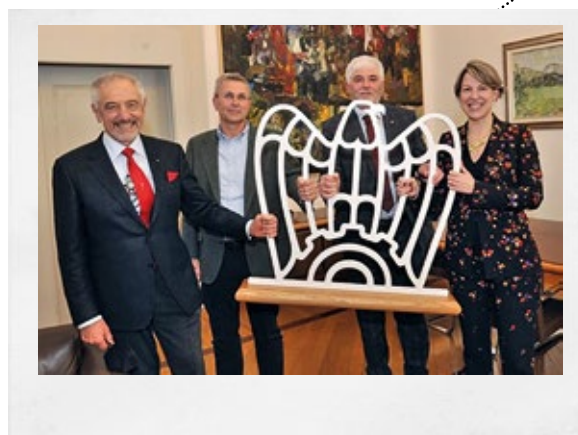


Lunedì 18 ottobre

Inaugurazione impianto di riciclo e produzione Bluair e Tavola rotonda "La transizione green dell'acciaio italiano" con Massimiliano Fedriga, Governatore Regione FVG e Vannia Gava, Sottosegretario di Stato al Ministero della transizione ecologica. La Presidente: "Convertire concetto di multe e tasse in premi per imprese virtuose. Sarà poi la concorrenza a fare selezione naturale"

Giovedì 7 ottobre

Convegno "Cybersecurity: difendi la tua azienda dal nemico invisibile". La Presidente: "Per ogni dollaro investito dalle imprese per difendersi, gli attaccanti hanno causato 7 dollari di perdite"



Mercoledì 15 dicembre

Termina il mandato di Anna Mareschi Danieli. Accetta il ruolo di VicePresidente con deleghe a formazione, natalità e famiglia, internazionalizzazione, PNRR e infrastrutture per garantire quella continuità che è stata richiesta dalla stragrande maggioranza degli associati



Il tuo domani nasce oggi.

GRUPPOPIAGIA.COM

Infostar ti offre le tecnologie informatiche e digitali che accompagnano la tua azienda a crescere, giorno dopo giorno, per affrontare sin da oggi le sfide del futuro.

Scopri come possiamo fare la differenza.

Contattaci.

+39 0432 783940

info@infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E
33017 Collalto di Tarcento (UD)



—
**INFRASTRUTTURE ICT CLIENT SERVER,
CLOUD, PRIVATE E HYBRID CLOUD**



—
**FORNITURE IN ACQUISTO
O LOCAZIONE OPERATIVA**



—
**CONSULENZA E GESTIONE ICT
IN OUTSOURCING**



—
**FORMAZIONE IN SICUREZZA
INFORMATICA E PRODUTTIVITÀ**

La “COMPETITIVITÀ INTELLIGENTE” del futuro post pandemia



Vito Rotondi con il professor Joseph E. Stiglitz

**Vito Rotondi, economista e amministratore delegato del Gruppo MEP, azienda friulana top rating A+ Moody's, Elite, SA8000, Tre Stelle AGCM, leader mondiale nel settore delle macchine e impianti per la lavorazione dell'acciaio, è fresco di nomina a referente per il Reclutamento qualificato e manodopera specializzata di Confindustria Udine. Lo scorso mese di settembre, Rotondi ha incontrato il premio Nobel statunitense Joseph E. Stiglitz al Forum Ambrosetti: anche in seguito a quel confronto, è scaturita l'occasione per proporre su Realtà industriale alcune riflessioni sul futuro che ci aspetta nell'economia reale, sociale ambientale e della finanza sostenibile.*

INTELLIGENZA E LAVORO: MAIUSCOLE!

L'Intelligenza, ovvero la capacità di conoscere, comprendere e misurare modi, strumenti, energie, cause, effetti, significati, significanti e sistemi circolari con cui decidiamo, già nella nostra quotidianità, farà la differenza nei prossimi tempi come mai prima d'ora, anche e soprattutto nel governo delle imprese, nel loro sviluppo, nella competenza e capacità di generare valore aggiunto, ricchezza, tecnologia, efficienza, apprendimento e competitività.

Tecnologia, finanza ed economia sono, anch'esse, aspetti essenziali della nostra vita sociale; forme concrete della nostra intelligenza, che possono correggere le fragilità e risolvere l'incertezza dell'epoca post-pandemia. Come generiamo e spendiamo i nostri denari risulta fondamentale per la Società in cui viviamo. Oggi, più che mai, diviene determinante far sì che i denari lavorino per la Società e non che la Società lavori per i denari. Il Lavoro è l'atto elettivo di sviluppo sociale, economico, competitivo, etico e sostenibile nel processo di generazione, disciplina, educazione delle Risorse Umane e della ricchezza. Bisogna essere etici, competenti e competitivi, non si può essere dei machiavellici paladini, privi di talento e neppure gli shakespeariani zimbelli della fortuna.

Ci si è soffermati con il professor Stiglitz sulla possibilità di evitare, di fugare ogni timore dell'insostenibilità nella generazione di valore umano, sociale, ambientale, economico, competitivo, tecnologico giungendo ad immaginare di ridurre la eccessiva intransigenza (di Stiglitz), di superare “la stigmatizzazione digitale” e addirittura di annullare “l'ostracismo sociale della tecnologia” proprio grazie al recupero post pandemia operato dalle Banche centrali, delle Borse sul mercato dei capitali e al ruolo dell'Unione europea. Nella direzione di sviluppare l'economia reale e proteggere la società superando concetti divisivi: oppressioni, paure, indisciplinate, esclusioni.

Tanto più vero appare oggi lo slancio ambientalista, all'avvio del semestre di presidenza francese dell'Unione europea, ove l'obiettivo di Parigi è il rafforzamento del modello europeo, con concreti interventi sulla riforma del Patto di stabilità nelle parole del ministro francese agli Affari comunitari, Clement Beaune. Anche la Germania si è posta dichiaratamente favorevole, durante la presidenza del G7, a sostegno della ripresa economica e del rafforzato impegno nella lotta al cambiamento climatico.

COVID 19, QE, BORSE, PNRR

Imprescindibile l'attenzione al Covid! Negli USA è in corso l'ondata invernale dell'epidemia. La variante Omicron: ultra-contagiosa, ma meno pericolosa delle precedenti. In Europa la situazione non è diversa! Così come nel mondo. La malattia, i contagi e le quarantene possono divenire fasi critiche per società, imprese, strutture e istituzioni seppure a costo di un senso di smarrimento reale, rilanciano l'adozione dello smart-living, smart-working, la formazione a distanza, la digitalizzazione, il progresso sociale, ambientale: la dimensione sostenibile dell'economia e della competitività. Si tratterà di capire se le Borse di Europa e USA collezioneranno altri rialzi, così come se le altre Borse del mondo potranno crescere. E se l'effetto di recupero, ripresa e rilancio, del Quantitative Easing (Pepp e Paa), del Tapering, del PNRR europeo e, più genericamente, il pacchetto emergenziale del Recovery funding proseguirà con l'idea del mercato dei capitali e della finanza per lo sviluppo. Tutto sebbene l'incertezza permanga con l'inflazione, il caro materie prime, il rialzo dei tassi d'interesse, la disoccupazione latente, l'instabilità monetaria, le crypto-valute, eccetera.

Valga l'esortazione, da economista, del principio che lo sviluppo dei mercati è necessario per la crescita delle imprese in reciprocità per l'economia reale, con la crescita delle imprese, che ne è la base anche in quei Paesi ove le dimensioni delle Borse sono minori rispetto all'economia e al PNL. Essenziali e fondamentali nell'economia reale, per la ricchezza dei Paesi sono anche le imprese piccole e medie! Esse sono preziose custodi di valori e valore! Il punto critico è ben oltre il semplice dilemma del rendimento desiderato verso il rischio protetto, ove l'evoluzione dei mercati finanziari, ben regolamentati, più grandi ed efficienti, etici, ambientali, accessibili e socialmente sostenibili

possano favorire il competitivo sviluppo economico. Le Borse sono piattaforme multicanale, mercato, segmento per obiettivi finanziari di sviluppo con articolati strumenti di investimento, formazione, certificazione. Si pensi al Progetto Elite di Borsa Italiana di cui facciamo parte dal 2015 anche Noi di MEP Macchine Elettroniche Piegatrici: che nel 2017 abbiamo emesso, con Borsa Italiana, il primo Elite Basket Bond sottoscritto dalla BEI e da CDP per favorire lo sviluppo e la crescita e di avanguardia finanziaria. Certamente la Elite Corporate Governance è uno strumento di rilievo per cogliere l'obiettivo di generare valore nel medio lungo periodo per l'Impresa e gli Azionisti!

Per l'Italia, priorità è l'obiettivo del PNRR, approvato in luglio 2021 nella veste definitiva, come acceleratore della competitività per il sistema economico del Paese. Ovvero, rilevanti investimenti in transizione ecologica, digitalizzazione, R&S, tecnologia; € 25 miliardi gestiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, con una moltitudine di interventi: transizione 4.0, digitalizzazione, filiera Made in Italy, proprietà industriale, supporto imprenditoriale, formazione, poli e centri di trasferimento tecnologico e via dicendo.

USCIRE DAL BLOCCO DELLE EMOZIONI

Obiettivamente, come già detto, non possiamo continuare a vivere nel blocco delle emozioni ogni giorno... Painful! Overthinking! Si deve essere più concreti e fare le cose che bisogna fare. Prioritariamente, con maggiore semplicità, si deve immaginare che il quadro degli effetti collaterali del Covid non sia ancora completato sul fronte sanitario (vaccinazioni, regolamentazioni, istituzioni, formazione...), proteggerci continuamente e sul fronte economico (materie prime, semiconduttori, chip, rischi, energie...), prendersene puntuale cura con coraggio, intelligenza e metodo! Certamente si deve compiere, senza drammaticità, il senso operativo delle categorie di gestione: strutturale, informativa, interpersonale e decisionale per la tutela della società civile e la continua creazione di valore reale per tutti gli stakeholder, impiegando il business e la tecnologia come forza positiva di progresso, sviluppo economico e sociale con il contributo di stockholder, associazioni, comunità, istituzioni, investitori, società civile, eccetera.

INVIDIA E INSANA AMBIZIONE: DUE BRUTTE MALATTIE

L'approccio umile evita l'invidia e l'insana ambizione dei meno talentuosi. Invidia e insana ambizione sono brutte malattie individuali e sociali. Obiettivamente non desideriamo esprimere la metafora morale-politica, semplicemente perché la consideriamo acquisita nella aspettativa minima presente nell'educazione, nella cultura, nel diritto della Civiltà delle Nazioni almeno al pari della Ricchezza delle Nazioni [Cit. Adam Smith 1776], nell'etica e nell'istruzione alla vita civile, dell'essere umano che sia degno protagonista del XXI secolo. Un meritorio inciso desidero esprimerlo sulle Donne (maiuscola) con la citazione del libro La Ricchezza Invisibile delle Nazioni dell'economista britannica, Victoria Bateman, di Cambridge, che rileva l'immacolato contributo, prezioso e ancora latente, delle Donne per la crescita del mondo. E' indubbio che il Covid 19 sia una lezione dolorosa, tutt'ora in corso, con diversi livelli di maturità da cui apprendere letture nuove del mondo collettivo e della vita individuale: si pensi alle direttrici fisico-digitale che si intersecano nella creazione di società, famiglia, impresa,

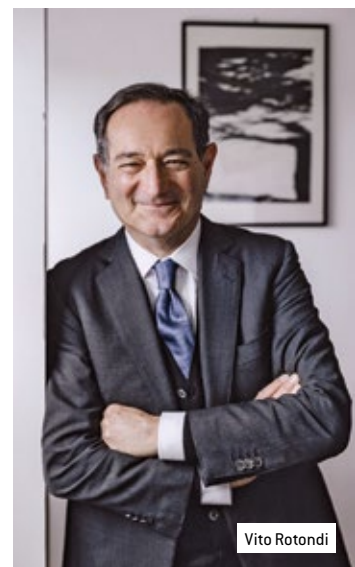
istituzione, organizzazioni del lavoro, dello studio, del consumo, ibride, immersive, incorporate di tecnologia in ogni interazione e relazione, a tutti i "punti di rottura" che sono stati di stimolo, di riflesso condizionato alla forza della continuità.

CUM-PETERE: CHIEDERE, ANDARE INSIEME, TENDERE VERSO UN MEDESIMO PUNTO

La competitività necessita di solidi orientamenti teorici, sociali, culturali ed esperienziali che, nostro malgrado, nella condizione globale attuale, talvolta alcuni vacillano, altri migliorano, alcuni sono dei limiti e altri ancora assurgono a confini. Non è quel tempo in cui appellarsi a visioni ipertecnologiche postmoderne, a pluralisti narratori delle alterità vincente-perdente sterilmente contrapposte, nella demonizzazione della concorrenza. Non è necessario, neppure credibile, immolarsi a ruoli sovra integralisti di principi, ove siano astratti e di visioni immaginifiche, resi suggestivi anche da iper-esposizione mediatica. La competitività è, a nostro avviso, la visione riflessiva di saper convergere insieme con merito sul medesimo obiettivo (cum-petere: chiedere, andare insieme, tendere verso un medesimo punto), tutti i fattori nell'offerta di mercato, affinché sia essa la migliore. È materia quotidiana di Impresa, Etica, Lavoro, Esperienza e Cultura che percorrono la distanza tra il potenziale competitivo e il vantaggio competitivo assoluto, tale da rendere l'offerta ottimale, migliore, superando retoriche vuote e relativi equivoci sui primati competitivi. Ogni giorno si pensa e costruisce il futuro, comprendendo sé stessi nel creare valori e valore, nella competitività e promettendo su di essa l'idea di migliorare tutte le prestazioni, economiche, ambientali, sociali.

PER UNA COMPETITIVITÀ VANTAGGIOSA PER TUTTI

Noi, siamo tutti presenti, nelle Aziende, nella condizione competitiva dell'azione, accanto alla descrizione etica per consentire all'organizzazione la propria identità sociale e competitiva. Fuori, ovunque nella società fragile e incerta, vi è un'infinità di virgolette a vario titolo, nulla di ieratico o hegeliano. Tuttavia, il nostro modo di concepire la competitività, cui non possiamo rinunciare, non è soltanto esteriore, culturale e misurabile in tema di risultati; bensì è anche interiorità. È uno spazio intimo, cerebrale, intellettuale, professionale caratterizzante il nostro essere. È uno spazio abitativo di noi stessi, la nostra realtà, un prezioso e severo slancio intimista, privo di virgolette e di metafore. Non potrebbe esserci isolamento, e poi, nel caso ci fosse, sarebbe rispetto a chi e che cosa? Non possiamo pensare alla competitività interiore



Vito Rotondi

come la relazione faticosa dei Porcospini di Arthur Schopenhauer, ove i giudizi della società condizionano i comportamenti degli individui e ne modificano la condotta, oppure come i luoghi di tensione, ansie, astratte paure de La tana di Franz Kafka, e ancor meno del Deserto dei Tartari di Dino Buzzati quale sede vitale di propri timori. L'isolamento può essere superato attraverso il dialogo composto, strutturato operativo come un momento rassicurante per lo scambio di visioni, di approfondimento, di un quadro normativo efficace e rigoroso. È come, per forzato esempio, il dialogo per i vertici aziendali tra investitori ed emittenti titoli nella disciplina dei mercati finanziari, nella relazione tra una società quotata in Borsa e i suoi azionisti; con diverse posizioni, prospettive, aspettative, emozioni. Da un lato vi è una "politica di impegno" e dall'altro vi sono "gli adempimenti" a tutti gli obblighi di disclosure, procedure, dati, relazioni e bilanci certificati previsti dalla Legge e dal Codice di governo societario. È un crocevia di poteri-doveri, fatti-diritti, prerogative-obblighi ove il dialogo diviene sia "intelligenza selettiva non unidirezionale", competitività vantaggiosa per tutti, tratto irreprensibile, doveroso e rigoroso documento, sia emancipato strumento concettuale umanistico, flessibile e non estraneo a nulla.

LA COMPETITIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE: MERITO E SODDISFAZIONE

Proviamo a raccogliere anche la provocazione di un passaggio, per così dire, psico-analitico e "forziamo" l'interpretazione dello spazio intimo già espresso, verso la competitività dell'organizzazione con l'idea di Jacques Lacan, filosofo dibattuto, psicoanalista teorico e clinico – con "L'etica della psicoanalisi", ove l'intimità (visione interiore) divenga estimità (visione esteriore) e "crei" il vantaggio competitivo assoluto. È il paradosso della contrapposizione tra esperienza interna ed esterna, tra riflessione e sensazione... Non è, comunque, da immaginare uno stato hegeliano! Nell'Organizzazione individuiamo per forzatura concettuale due dimensioni talentuose della competitività: riflessione e sensazione. Ove le funzioni aziendali e sociali siano gangli nervosi che rilasciano e scambiano infinite sinapsi di miglioramento, su tutti i processi operativi e collettivi di risultato. Nulla di arrogante e presuntuoso... Il fine esplicito è esprimere il proprio primato competitivo, la propria assoluta prestazione e continua emancipazione tecnologica, culturale, individuale, umana e sociale; già avanzata rispetto ai silos cognitivi, al mondo digitale dei like/dislike, sui Social con influencer, follower, emotional, etc. Libera dal disimpegno dell'apparenza a vantaggio di un diretto coinvolgimento personale, della passione di essere, della forza di vivere è la Corporate & Sustainability Governance con competenze altrimenti lontane, remote, persino timide. Competenze da armonizzare incrociando e cogliendo i "tanti saperi", anche sperimentali in un modello di merito e soddisfazione che li conduca (li renda competitivi), al successo e li esalti nella sana ed etica autostima, con sintesi di riflessione-sensazione nella moderna organizzazione, aperta e inclusiva coinvolgendo l'individuo, da una percezione passiva ad un impegno attivo.

IL COSTO SOCIALE DEL CAMBIAMENTO

Ritorno alla visione sul futuro da economista con insegnamenti storici di J.M. Keynes e J.E. Stiglitz come coloro che li hanno

applicati a vari livelli in differenti epoche di crisi e ripresa. Un confronto contemporaneo di rilievo per il Nostro pensiero del cambiamento, in atto nell'economia, lo si coglie proprio da Stiglitz. Sul costo sociale del cambiamento consideriamo che le interfunzionalità risultanti e le com-implicazioni diagonali, anche emozionali, arrecate dalla pandemia ad economia, società, cultura e diritto globali abbiano già modificato assetti macro-umanistico-economico-sociali, esprimendo "un capitalismo progressista in un'epoca di malcontento" (J.E. Stiglitz).

Tali modifiche intervengono contestualmente all'emergenza posta dalla transizione ecologica, dalle amplificate disuguaglianze etiche nelle categorie della vita, dai conflitti sociali, economici, culturali, ambientali e militari. Il contesto attuale, fragile e incerto, assiste la necessità di correggere l'equazione inesatta, dell'inizio, per una ridefinizione, oltre gli strumenti econometrici, sanitari, della società stessa, della politica economica e monetaria.

La transizione post pandemica nei prossimi mesi potrebbe consentire che economie, alcune protette, altre accompagnate nel cambiamento, abbiano successo economico, sociale e competitivo in economie autosostenibili di concerto con le Istituzioni europee in una prospettiva di prosperità, o nell'insuccesso, di austerità. Con quali strumenti?

Si ricordi, tra i tanti, il Quantitative easing, la sospensione del Patto di stabilità da parte della Commissione europea, il Next Generation EU, il PNRR, eccetera. Tali strumenti non hanno escluso nessuno; anzi sono inclusivi e il costo sociale è nei programmi! Si tratta di vivere la combinazione straordinaria, non infinita, di prospettive positive a presupposto della crescita competitiva, motivazionale, etica, dell'investimento in tecnologie, cultura, formazione, e dello sviluppo delle risorse umane, del loro essere patrimonio organizzativo e capitale umano.

Tali, patrimonio e capitale, siano capaci di ascoltare il futuro, anche nella riflessione della competitività ideale che proviene dai giovani: sono loro il futuro e devono esprimersi con coraggio e determinazione! Si tratta di superare definitivamente i cambiamenti radicali postfordisti nell'economia e nella società moderna.

FARE DEL LAVORO IL CAPOLAVORO DELLA PROPRIA VITA

Una dimensione polarizzante, partecipativa, autentica della competitività suggerisce in questa epoca la progressione dell'Umanità nel comprendere la vita professionale-digitale, senza cancellare la vita reale-sociale. La vita reale-sociale che, come Noi usiamo dire in Azienda, possa fare del "Lavoro il capolavoro della propria Vita"; ormai è il pensiero divenuto il Nostro concetto-forza. Un mantra interpretativo del Nostro agire quotidiano in uno dei territori, il Friuli, tra i più ingegnosi e laboriosi al mondo. Un territorio in grado sia di attrarre, conservare competenze, di capacità e comportamenti fondamentali, solidi, resilienti, nella dimensione di una comunità di valori, attorno al forte registro morale del "fogolar"; sia di essere uno spazio umano-sociale eccellente nell'imparare nuove conoscenze, tecnologie e forme di sviluppo economico. Dal senso di orgogliosa appartenenza al futuro si coglie lo spirito del progresso. La premessa per un salto di civiltà con la competitività intelligente del futuro.

EUROCAR BUSINESS: IL PARTNER IDEALE PER LA TUA SOLUZIONE DI MOBILITÀ

Un team di esperti ed una vasta offerta di servizi a supporto di imprese e liberi professionisti, per aiutarvi ad individuare la migliore soluzione di mobilità per il vostro business.

Il nostro successo è rendere più semplice il vostro lavoro.



**CONSULENZA
IN AZIENDA**



**ACQUISTO DIRETTO,
LEASING, NOLEGGIO
A LUNGO TERMINE**



**AMPIA OFFERTA
DI PRODOTTO**



**LONG TEST
DRIVE**



POST VENDITA

Udine • Trieste • Gorizia • Villa Vicentina • Gemona del Friuli
Tel. 0432 550613 - info@eurocar.it - www.eurocar.it

Scopri di più



ŠKODA



**Veicoli
Commerciali**



PORSCHE

METINVEST TRAMETAL: inaugurata una nuova linea di taglio al plasma

Metinvest, il gruppo ucraino che controlla la Metinvest Trametal di San Giorgio di Nogaro, sta lanciando nello stabilimento friulano una nuova linea di taglio al plasma. L'installazione del nuovo macchinario ha richiesto un investimento di 10 milioni di euro e consentirà un aumento di quasi tre volte la capacità di produzione di lamiere rifilate, da 65.000 tonnellate fino a 235.000 tonnellate l'anno. L'ingegner Roberto Re, head of Metinvest Europe, ha illustrato a Realtà Industriale le attività e le prospettive del gruppo Metinvest, con particolare attenzione all'attività nella nostra regione.



Ingegnere Re, qual è l'importanza dell'Italia e dell'impianto sangiorgino per Metinvest?

Metinvest è un gruppo integrato di società siderurgiche e minerarie che gestisce la catena del valore nel suo complesso, dall'estrazione e lavorazione del minerale di ferro e del carbone alla produzione e vendita di prodotti siderurgici semilavorati e finiti. Comprende impianti di produzione siderurgica e mineraria in Ucraina, Europa, Regno Unito e Stati Uniti, nonché una rete di vendita che copre tutti i principali mercati globali. Nei primi nove mesi del 2021, il Gruppo ha registrato ricavi per 13,6 miliardi di dollari e un Ebitda del 45%.

La divisione Europea del gruppo consta in quattro impianti di laminazione, due dei quali, Metinvest Trametal e Ferriera Valsider, in Italia, dove trovano lavoro circa 450 dipendenti dislocati fra San Giorgio di Nogaro, Oppeano (Vr), e Genova, città sede dell'headquarter di Metinvest Western Europe. Gli altri due stabilimenti sono Spartan Uk nel Regno Unito e Promet Steel in Bulgaria. La sangiorgina Metinvest Trametal è leader europeo nella realizzazione di lamiere da treno e riveste un ruolo chiave per la presenza di Metinvest in Europa. La capacità produttiva raggiunge le 600mila tonnellate annue, le quali, unite alle 300mila tra Valsider e Spartan e alla quota importata dall'Ucraina, coprono oltre il 15% della domanda complessiva di lamiere da treno in Europa.

Metinvest Trametal si pone come fornitore principale per le migliori eccellenze della manifattura italiana nel mondo nei settori dell'ingegneria civile e della cantieristica navale. Oltre alla forte partnership con Fincantieri, per la quale siamo principali fornitori da più di dieci anni di lamiere per le navi, siamo legati da una relazione

storica anche alla friulana Cimolai per la costruzione di infrastrutture quali ponti, strade e stadi.

Fra i più recenti progetti vi sono il ponte San Giorgio di Genova, consegnato in tempi record in collaborazione con Fincantieri, il sarcofago di confinamento del reattore di Chernobyl e i cancelli di chiusura del canale di Panama in partnership con Cimolai e numerosi altri progetti di ingegneria civile come, il nuovo Court Philippe Chatrier del Roland Garros a Parigi, l'edificio "The Shed" a New York o il grattacielo "The Shard" a Londra.

Come valutate il contesto del Friuli Venezia Giulia in termini di ambiente lavorativo, supporto istituzionale, possibili collaborazioni?

Abbiamo sempre trovato, nelle istituzioni e nelle persone che amministrano il territorio, capacità di ascolto e volontà di dialogo. Il nostro obiettivo è ora concretizzare queste relazioni e mettere a terra quei progetti strategici, soprattutto sulla viabilità fluviale e portuale, che potranno continuare a sostenere la nostra crescita. Il terreno per le collaborazioni è fertile ma si tratta ora di curarne lo sviluppo e rendere concrete le parole e le promesse delle istituzioni. Professionalità e dedizione sono tra i nostri valori, i friulani li incarnano e questo rappresenta un grande valore aggiunto per la nostra azienda.

Come va la collaborazione con il gruppo Danieli?

Danieli fa parte dei nostri principali partners per investimenti in tecnologia e innovazione e stiamo lavorando insieme su diversi fronti da più di dieci anni. Insieme, abbiamo firmato un *Memorandum of Understanding* per lo sviluppo e l'implementazione di tecnologie per la produzione di acciaio verde e a basso tenore di carbonio. Nel frattempo, sempre con Danieli stiamo avanzando velocemente su un investimento complessivo da oltre un miliardo di dollari per la verticalizzazione dei nostri prodotti a caldo in Ucraina. Il progetto prevede l'installazione di una nuova linea di laminazione a freddo presso lo stabilimento di Ilyich a Mariupol con investimenti superiori agli 800 milioni di dollari per la prima fase che si concluderà nel 2025. Lo stabilimento sarà allora in grado di produrre circa 1,2 milioni di tonnellate all'anno di acciaio laminato a freddo e zincato di qualità, nonché acciaio rivestito.

Quali sono le difficoltà incontrate da un grande gruppo internazionale a investire in Italia e perché, secondo voi, l'Italia rimane un Paese con notevoli difficoltà ad attrarre investimenti stranieri?

Come gruppo, siamo ormai pienamente radicati nella realtà italiana ed europea, a partire dal 2006 con Ferriera Valsider e dal 2008 con Trametal. Talvolta i diversi livelli di autorità e legislazione a livello nazionale e regionale/locale sono a volte sovrapponibili o contrastanti, generando lentezza e farraginosità dei processi. Inoltre riscontriamo

difficoltà nel reperire manodopera specializzata in siderurgia o settori affini.

Prevedete per il vostro gruppo possibili ulteriori futuri investimenti in Italia e/o in Fvg?

Sempre con Danieli, stiamo lavorando a un progetto con orizzonte 2025 per la costruzione di un impianto di rilaminazione capace di lavorare 2,5 milioni di tonnellate di coils che, auspicabilmente, potrà avere un impatto anche sul fronte occupazionale di circa 400 addetti più altri circa 900 nell'indotto. Il modello di business rimarrebbe simile a quello attuale di Metinvest in Europa e cioè la trasformazione in prodotto finito del semiprodotto ucraino e la sua commercializzazione.

Avete annunciato l'assunzione di 16 nuovi dipendenti a San Giorgio, ci sono possibili ulteriori sviluppi occupazionali?

Il nuovo investimento e la macchina al taglio plasma di nuova generazione hanno richiesto l'aumento di 16 unità tra i dipendenti dell'azienda per poter produrre a ciclo continuo. Si tratta di personale specializzato capace di condurre e programmare macchine a controllo numerico. Andando oltre il progetto puntuale del nuovo capannone terminato di recente, quello che si può dire è che lo stabilimento sangiorgino dalla sua nascita ha sempre visto un aumento graduale delle risorse impiegate, che lo ha portato alle 254 complessive previste per il 2022.

Come giudicate la reperibilità del personale in Fvg?

Abbiamo impiegato sei mesi a trovare le persone adatte alla conduzione del nuovo macchinario. Purtroppo, ci troviamo di fronte a una crisi delle nascite e a una scolarizzazione universitaria quasi obbligatoria sulla maggior parte dei giovani. Questi due fenomeni combinati fanno sì che la domanda di operatori da parte delle aziende friulane sia di gran lunga superiore all'offerta. Lavoreremo ancor più assiduamente con scuole, università ed enti per poterci assicurare il personale necessario al ricambio generazionale che stiamo già gestendo.

Come valuta il momento economico e concorrenziale del settore in cui opera Trametal?

La pandemia ha innescato una serie di cambiamenti che stanno avendo ripercussioni inedite e imprevedibili. A livello globale i prezzi delle commodities hanno rotto schemi ormai assodati da più di un decennio, si riscontra una mancanza di materie prime e componenti. I dazi e le misure di salvaguardia sull'acciaio modificano i flussi di import-export internazionali, i quali per altro rimangono ostacolati da problemi logistici e dall'aumento del costo dei trasporti. L'aumento del prezzo dell'energia è un altro fattore che sta obbligando il settore a fare i conti con costi di produzione crescenti. Nel complesso, il 2021 è stato caratterizzato da una veloce e inaspettata ripresa dei consumi post-covid, cui le produzioni non hanno risposto con altrettanta rapidità, contribuendo a un'impennata dei prezzi senza precedenti durante il secondo trimestre. Il contesto nel nostro settore, in particolare per il mercato della lamiera, è e rimarrà altamente concorrenziale in Italia e in Europa. La capacità produttiva installata sul continente è, infatti, ancora quasi doppia rispetto agli attuali livelli di produzione e il numero di players nel mercato rimane elevato.

Siete stati riconosciuti come *climate leaders* europei. In cosa consiste la vostra strategia di sostenibilità ambientale e come intendete portarla avanti in futuro?

Trametal è parte integrante del progetto del gruppo Metinvest. Va tenuto conto che, in termini di emissioni, il processo di rilaminazione riveste un ruolo decisamente secondario rispetto alla produzione da ciclo integrato. Così come gli altri produttori mondiali di acciaio, Metinvest ha definito i suoi obiettivi a lungo termine per la riduzione dell'impronta di carbonio delle sue attività ucraine, che continuano a essere i maggiori contributori alle emissioni di Co2 dell'azienda. L'attenzione si concentrerà su tecnologie note e collaudate, tra cui il pre-ridotto in combinazione con i forni elettrici, che, secondo gli standard internazionali, possono generare un rapido effetto positivo. I nostri tecnici sono già al lavoro su un progetto di forni elettrici in grado di produrre 4 - 4.5 milioni di tonnellate. Per cambiare completamente la tecnologia, i costi stimati saranno di circa 15-20 miliardi di dollari nel prossimo decennio. Prevediamo di pubblicare la nostra roadmap dettagliata entro la primavera 2022.

Si parla molto del caro energia per le aziende. Quanto vi preoccupa questo aspetto? Quali iniziative vi aspettate dal governo italiano per contrastare questo fenomeno?

Sicuramente il siderurgico fa parte di quelle industrie energivore più colpite dall'aumento dei prezzi dell'energia. In generale l'impatto sulle operazioni di rilaminazione, come nel caso di Trametal, è più contenuto rispetto alla produzione da ciclo integrale. Tuttavia in altri settori energivori come la ceramica, il vetro o la gomma recentemente abbiamo già visto aziende costrette a ridurre la produzione e, in qualche caso, a ricorrere agli ammortizzatori sociali. Pertanto auspichiamo interventi del governo al fine di scongiurare impatti occupazionali, quali per esempio utilizzo di riserve strategiche o intervento diretto per calmierare i prezzi.



L'inaugurazione della nuova linea di taglio al plasma di Metinvest Trametal (foto @Fabrice Gallina)



(foto @Fabrice Gallina)

ICOP

tra le migliori aziende per le donne

La ICOP è la prima impresa di costruzioni tra i 200 migliori datori di lavoro per le donne in Italia, precedendo di misura la partecipata di Stato Webuild.

È quanto emerge dallo studio "Italy's Best Employers for Women 2021" condotto dall'Istituto Tedesco Qualità ITQF e "La Repubblica", pubblicata sull'inserto settimanale "Affari&Finanza". La ricerca, giunta alla seconda edizione, ha selezionato i 200 migliori datori di lavoro per donne in Italia su un campione di 2.000 aziende analizzate e 45 argomenti considerati come cultura d'impresa, formazione professionale e pari opportunità. I risultati sono stati ottenuti dall'Itqf (Istituto Tedesco Qualità Finanza), ente indipendente leader in Europa nelle indagini di qualità.



Piero Petrucco, AD della società, ha così commentato: "Siamo molto felici di questo importante riconoscimento, ancora di più in considerazione della grande rilevanza delle imprese presenti nella classifica. Alla ICOP l'impegno e la disponibilità vogliono essere comuni e reciproci: l'impresa riceve moltissimo dalle persone e si impegna al meglio delle sue possibilità a ricambiare. La parità di genere in un settore tradizionalmente maschile è per noi un fattore competitivo: sono donne alcune delle figure chiave e tra i leader della ICOP di oggi e soprattutto di domani. Il lavoro femminile e la conciliazione del lavoro con la vita familiare sono temi molto urgenti, sia a livello politico sia nella realtà aziendale. Ci siamo sempre impegnati perché la parità fosse una realtà sostanziale e siamo convinti che questo significhi sia aderire con impegno a principi chiari, sia trasformarli in iniziative molto pratiche. Presto aumenteremo ancora l'investimento in progetti per la qualità della vita nella nostra impresa, anche grazie ai finanziamenti dei bandi governativi a sostegno della conciliazione lavoro-famiglia".

Infatti, recentemente ICOP ha vinto il bando "#Conciliamo" del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio, ricevendo oltre 409.000 euro da investire in nuovi progetti in ambito di conciliazione vita-lavoro.

Molte sono le iniziative già messe in campo dalla società, come ad esempio il part time reversibile per garantire il sostegno alla maternità, il servizio di centro estivo gratuito per i figli e i nipoti

dei dipendenti, i gruppi di acquisto d'impresa, il lavoro agile e le polizze sanitarie integrative gratuite. Tra i progetti in programma la ristrutturazione e l'ampiamento delle strutture sportive e del centro estivo e un pulmino elettrico per il trasporto dei figli dei dipendenti fuori sede.

A settembre la ICOP aveva ottenuto la certificazione indipendente "Best Place to Work" e a ottobre era già entrata anche nella classifica "Top Job – Italy's Best Employers 2021/2022" sempre a cura di ITQF e La Repubblica.

Il premio "Udine Città della Pace 2021" all'ingegnere Paolo Petrucco

Il premio "Udine Città della Pace 2021" è stato assegnato all'ingegnere Paolo Petrucco. Il riconoscimento - promosso dal Club per l'Unesco di Udine e dedicato alla memoria di Marialuisa Stringa allo scopo di evidenziare l'operato di personalità che si sono prodigate per il bene della comunità nazionale ed internazionale – è stato conferito giovedì 16 dicembre nella sala Ajace di Palazzo D'Aronco, a Udine.

A presiedere la cerimonia la presidente della sezione udinese del Club, la professoressa Renata Capria D'Aronco, alla presenza di diversi rappresentanti delle Istituzioni. Il Club, impegnato a costruire "ponti" con gli attori della società civile, ha indetto il premio per porgere, negli anni, un riconoscimento a persone, Associazioni, Istituzioni o Enti che si siano distinti in attività di testimonianza e di promozione di valori relativi alla Pace, attraverso la cooperazione intellettuale e lavorativa, in ambiti quali Educazione, Scienza, Cultura, Comunicazione.

Su segnalazione del vicepresidente del Club, Maurizio Calderari, il premio di quest'anno è stato conferito a un costruttore di ponti, in molti sensi. Nato a Cividale del Friuli nel 1930, Petrucco, dopo la laurea in Ingegneria meccanica è entrato nell'impresa di costruzioni fondata nel 1920 dal padre Alvise, oggi ICOP S.p.A. Società Benefit.

L'ingegner Petrucco ha impresso la sua visione all'azienda. La ICOP ha sempre investito molte energie e risorse finanziarie nell'ambito dello sviluppo sostenibile, e l'attenzione al rispetto delle regole etiche e di responsabilità sociale nello svolgimento dell'attività è un impegno costante. Molte sono le iniziative di volontariato intraprese con laboriosità, integrità, impegno e passione al servizio della comunità, di cui sono state ricordate le tappe più significative nel corso della cerimonia.

Come scrive il Direttivo del Club per l'Unesco di Udine, "il premiato di quest'anno è un Friulano che nella sua lunga carriera ha portato per molti anni in alto il nome del Friuli. Questa targa esprime ammirazione per chi ha realizzato con dedizione assoluta, capacità e onestà opere di grande utilità pubblica in Italia e nel mondo, e ha costruito con Sudin un ponte vivo tra Udine e il Sud Sudan".



#PASSAALNOLEGGIO

FVGRENT



tanti km, zero pensieri

0431 1960377 | 345 1612069
INFO@FVGRENT.COM

AGENTE



ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

GRUPPO PEZZETTA: qui si fa la storia del formaggio

Pochi giorni prima di Natale ha riaperto ufficialmente la Latteria di Ovaro (nella frazione di Luincis) dopo neanche un anno dall'incendio che l'aveva devastata. Si è rimarginata così per il Gruppo Pezzetta di Fagagna una ferita profonda; la riapertura è stata la tangibile dimostrazione di un Friuli industriale indomito, sempre capace di rialzare la testa, anche quando duramente colpito.



Da sinistra Nicola, Marco e Paolo Pezzetta

Già, perché il Friuli è il filo conduttore che da sempre alberga nel cuore dei fratelli Marco e Paolo Pezzetta; a cominciare dalla tradizione e dalla qualità tutta friulana dei prodotti da loro realizzati e proposti, oltre 500 referenze, che spaziano dai formaggi vaccini (tipicità prettamente regionale) e caprini ai formaggi affinati per poi completare l'assortimento con i salumi, in particolare il famoso prosciutto crudo San Daniele DOP.

“Una storia, la nostra - racconta con orgoglio Marco Pezzetta, che presiede un gruppo di 40 dipendenti per un fatturato annuo di circa 20 milioni di euro -, che affonda le sue radici nel lontano 1927 quando i miei nonni aprirono un'attività in quel di Flaibano. Io e mio fratello, guidati da mamma Francesca, abbiamo assunto le redini dell'azienda nel 1984 quando venne a mancare nostro padre Luciano. Sono seguiti anni di sviluppo e cambiamenti, frutto di alcune azzeccate intuizioni, che ci hanno portato, nel 1998, a trasferirci a Fagagna in una struttura di oltre 3mila metri quadrati. Altre tappe fondamentali di crescita sono state, nel 2009, l'acquisizione della Latteria di Ovaro e, nel 2012, la partecipazione nel prosciuttificio 'lo Prosciutto' srl di San Daniele e l'apertura di un punto vendita nella città collinare (denominato Emporio in Corte), dove si possono trovare specialità enogastronomiche d'eccellenza. Fermarci? Non è nella nostra natura, noi non vogliamo accontentarci. Siamo sempre vigili sull'evoluzione del mercato, attenti alla richiesta dei consumatori e confidiamo, appena l'emergenza Covid cesserà, anche di procedere ad un corposo investimento per ampliare ed ottimizzare gli spazi realizzando una sala confezionamento adeguata alle nostre esigenze di espansione. L'idea è di uscire con i nostri prodotti dai confini italiani; i tempi per farci apprezzare anche in Europa, oltre che in tutta Italia, sono maturi”. Non che il brand Pezzetta non sia conosciuto al di là delle Alpi. Lo testimoniano i premi internazionali ricevuti: in primis, le tre medaglie della World Cheese Awards 2018 tributate in Norvegia al Montasio stravecchio, alla Latteria di Grotta e allo Zoncolan di Capra. Ma come poi dimenticare le nostre produzioni legate al territorio come il

Formadi Frant o il Frico Pezzetta nelle sue varianti (ultima versione l'originale Frico di Mont), che si trovano in tutti i supermercati regionali, ma non solo, e ancora l'inserimento nella guida “I formaggi d'Italia” a testimoniare l'alta qualità raggiunta.

Il segreto? “Lavoriamo i nostri prodotti caseari con tecniche all'avanguardia, ma - risponde il Presidente Pezzetta - sempre attenti alla più fedele tradizione secolare. La genuinità, presente nei nostri prodotti è rappresentata da una selezione del latte, 100% friulano, e dai sapienti metodi di lavorazione dei formaggi, assolutamente artigianali, garantendo così l'assoluta qualità. Nella struttura di Fagagna possiamo trovare un laboratorio attrezzato di confezionamento e il cuore del nostro lavoro, ovvero le numerose celle di stagionatura dotate dei più sofisticati sistemi di areazione che permettono di creare ambienti dalle caratteristiche diverse adatte ad ogni tipo di formaggio. In tal modo riusciamo a soddisfare i gusti dei nostri clienti, offrendo loro prodotti di assoluta eccellenza”.



Latteria di Ovaro - interni (foto Fabrice Gallina)

Il Gruppo Pezzetta - guidato da Marco con il supporto del fratello Paolo, socio-amministratore, e Maurizio Contardo, responsabile commerciale - si dimostra dunque più forte delle avversità (vedi l'incendio della Latteria, un danno da oltre due milioni di euro) e delle contingenze. “L'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia - continua il Presidente - sarà un grosso problema per i prossimi anni, che ora, in qualche misura, riusciamo ad attenuare parzialmente avendo installato un impianto fotovoltaico sopra il tetto dello stabilimento. Resta la difficoltà a reperire personale qualificato indispensabile per una crescita aziendale in tutti i reparti. Tant'è, noi di certo non ci abbattiamo e andiamo avanti sempre con quella passione e dedizione che sono sempre rimaste immutate nel tempo”. È davvero una bella realtà il Gruppo Pezzetta. Lo hanno espresso a chiare lettere anche l'assessore regionale Stefano Zannier, il sindaco di Ovaro Lino Not e le tante altre autorità intervenute all'inaugurazione della Latteria di Ovaro, rinata dalle sue ceneri, salvaguardando i dieci posti di lavoro. L'incendio aveva lasciato intatti solo i muri esterni e alcune attrezzature.

“Abbiamo ricostruito, con il valido supporto dell'AD David Urban, il nuovo sito produttivo con un nuovo lay-out apportando migliorie tecnologiche e dando spazio ad un piccolo punto vendita dei nostri prodotti. Sono soddisfazioni, queste - conclude Marco -, che ripagano del tanto lavoro e delle energie profuse in 40 anni di attività. Ora siamo ben lieti di aprire le porte anche alla quarta generazione in azienda. Il futuro è dalla loro parte”.

Hai un piano per dare forma al futuro?

Noi sì, si chiama:

EcoInnovation

Sostenibilità + Innovazione

Conciliando innovazione e sostenibilità, SKAN ti aiuta a progettare un business più prospero e resiliente



www.skan.it
0432 792976
info@skan.it

progetti positivi

TONUTTI TECNICHE GRAFICHE: a tutta sostenibilità!



Tonutti Tecniche Grafiche - il reparto della produzione

Con grande entusiasmo l'azienda Tonutti Tecniche Grafiche Spa di Fagagna ha presentato il primo Bilancio Sociale relativo al 2020, punto di arrivo dell'intrapreso percorso di sostenibilità, redatto grazie al prezioso supporto dei professionisti di Anima Impresa, associazione impegnata nello sviluppo e nella promozione della CSR.

L'azienda, specializzata nella stampa di etichette di pregio per vari mercati, in particolare per quello del food and beverage, del vino in primis, è la prima in Friuli Venezia Giulia e tra le poche nel Nord Est, nel suo ambito, ad essersi dotata di rendicontazione sociale al fine di dichiarare in maniera chiara e trasparente l'impatto sociale ed economico generato a favore degli stakeholders e del contesto sociale e territoriale in cui opera.

La genesi del percorso sostenibile va ricercata nel 2013 quando la Tonutti Tecniche Grafiche ha deciso di adottare un modello organizzativo Lean, mettendo in atto un'innumerabile serie di azioni virtuose in termini di organizzazione, di flessibilità operativa, di trasformazione della concezione del ruolo della risorsa umana (ora attore protagonista del cambiamento), esprimendo la propria totale vocazione alla logica del miglioramento continuo. L'azienda, guidata dalla dott.ssa Maria Teresa Tonutti, si distingue per una particolare sensibilità alla parità di genere che vede donne occupare ruoli di responsabilità in ambiti strategici, e per una spiccata attenzione alla qualità, perseguita anche grazie alle certificazioni ISO9001, FSC e DPG.

"Il Bilancio Sociale è per l'azienda importante strumento di comunicazione interna" afferma la dott.ssa Maria Teresa Tonutti "in quanto consente di dimostrare ai miei collaboratori gli obiettivi posti inizialmente e i risultati raggiunti, traguardi brillanti non solo in termini economici ma anche in termini di attitudine all'interazione, alla condivisione di progetti e alla capacità di rimodularsi rapidamente in funzione dei cambiamenti imposti dal mercato, che ci portano ad essere riconosciuti come top player nel labelling a livello nazionale e internazionale".

Al centro della strategia sostenibile vi è la ricerca di materiali e soluzioni di imballo a basso impatto ambientale per fornire una proposta green a tutti coloro che desiderano dotarsi di packaging ecologici.

Il profilo aziendale

Tonutti Tecniche Grafiche Spa nasce a Fagagna nel 1945 grazie all'intuito geniale del fondatore Pietro Mario Tonutti al quale è poi seguita la direzione del figlio Manlio, attuale presidente, che ha contribuito in maniera significativa alla crescita aziendale. L'impresa, giunta alla terza generazione, è ora capitanata da Maria Teresa, attuale CEO.

Leader a livello nazionale nella stampa di etichette di pregio per vari mercati, in particolare per il beverage (vino, acque minerali, beer, spirits), per il settore farmaceutico, la cosmesi e l'alimentare, la Tonutti Tecniche Grafiche Spa conta attualmente 107 dipendenti, più di 600 clienti dislocati in Italia, Europa e USA e un turnover di oltre 21 Milioni di euro.

Possiede tutte le tipologie di stampa esistenti (Offset, Flexo, Serigrafica, Digitale) per la realizzazione di etichette carta/colla, autoadesive, roll-fed e sleeve, con un parco di 13 macchine da stampa, in continua espansione. È inoltre specializzata nella presentazione di Mokup e nel Graphic Design.

Due date segnano la recente storia aziendale: il 2013 che vede l'inizio del radicale percorso di Lean Transformation, tutt'ora in essere, e il 2021 anno che dà inizio formalmente al percorso di sostenibilità aziendale con la pubblicazione del Primo Bilancio Sociale.

Tra i vari riconoscimenti ricevuti dall'azienda si segnalano l'Oscar della Stampa quale migliore azienda italiana per la stampa di etichette, conseguito nel 2014, il secondo posto al Fedrigoni Top Award e il Primo Posto al Best in Flexo nella stampa di etichette a banda stretta, entrambi ottenuti nel 2021 che confermano l'eccellenza di Tonutti in termini di qualità.



Il ceo Maria Teresa Tonutti

IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA.

Lavorare in sicurezza significa proteggere le persone e il lavoro.
Gruppo Scudo si distingue in questa missione per esperienza,
professionalità ed innovazione.



CHIEDI MAGGIORI INFORMAZIONI SUI NOSTRI SERVIZI:

Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro
Sorveglianza Sanitaria
Tutela dell'Ambiente
Formazione e Sistemi di Gestione



Gruppo Scudo®

AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa di Udine
Via Generale Carlo Caneva, 1

Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD)

Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it



FONDAZIONE GRUPPO PITTINI

Menzione speciale al Premio di Eccellenza Duale 2021 con il progetto "Pittini Challenge"



Al centro Simona Ferri Pittini e Micaela Di Giusto con il premio dell'Eccellenza Duale

La Fondazione Gruppo Pittini è stata premiata a Roma in occasione del Premio di Eccellenza Duale 2021, vincendo la Menzione speciale tra più di trenta progetti di formazione altissimo livello. La cerimonia di premiazione del concorso coordinato dalla Camera di Commercio Italo-Germanica, con il supporto del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca tedesco e del German Office for international Cooperation in Vocational Education and Training, si è tenuta venerdì 3 dicembre a Roma a Villa Almone, residenza dell'Ambasciatore di Germania Viktor Elbling.

Il Premio di Eccellenza Duale valorizza le migliori iniziative in materia di sistema duale attive in Italia, premiate secondo quattro diverse categorie e valutate da una Giuria bilaterale formata da nove membri italiani e tedeschi. Peculiarità dell'edizione 2021 è stata l'attenzione rivolta al contesto post pandemico, alla gender equity in ambito STEM e al commitment aziendale nello sviluppo del progetto di formazione.

Ad aggiudicarsi una delle due Menzioni speciali è stato il progetto "Pittini Challenge" presentato dalla Fondazione Gruppo Pittini. "Per l'originalità del metodo scelto, l'elevato grado di innovazione e creatività, la valorizzazione della parità di genere e il coinvolgimento di studentesse e studenti sull'intero territorio nazionale - queste le motivazioni lette da Katrin Helber al momento della proclamazione -, anche con la disponibilità di borse di studio a sostegno della formazione tecnico-professionale di qualità".

Alla cerimonia di premiazione a Roma hanno presenziato la Vicepresidente Simona Ferri Pittini e Micaela Di Giusto, Responsabile Gestione e Sviluppo Risorse Umane del Gruppo Pittini.

Un importante riconoscimento per la Fondazione Gruppo Pittini, che ha firmato il progetto assieme a Officina Pittini per la Formazione, Gruppo Pittini e agli Istituti meccatronici Malignani e Bearzi di Udine, San Zeno di Verona e Miraglia di Lauria (PZ). La "Pittini Challenge", che proseguirà nel 2022 con la seconda edizione, rappresenta una novità nel panorama formativo italiano e utilizza la logica del challenge-based learning per facilitare il contatto tra il mondo della formazione e quello delle aziende del territorio, valorizzando non solo i nuovi talenti ma anche il know-how di realtà industriali di consolidata esperienza.

La Fondazione Gruppo Pittini, ente no profit dell'omonimo gruppo siderurgico, concentra le proprie attività in tre aree principali (formazione, territorio e solidarietà) e ha trovato nella "Pittini Challenge" lo strumento ideale per contribuire al miglioramento della formazione scolastica e per offrire opportunità di valore in contesti aziendali reali. Il progetto è rivolto agli studenti delle classi quinte dei quattro Istituti meccatronici coinvolti, chiamati a sviluppare un progetto innovativo legato alla realtà del Gruppo Pittini applicando le competenze acquisite a scuola ai casi concreti oggetto della sfida.

Proprio grazie al progetto "Pittini Challenge", sono state assegnate 19 borse di studio individuali ad altrettanti studenti capaci di distinguersi per la qualità delle idee proposte e per il 2022 è già in programma la concreta attuazione di uno dei progetti presentati all'interno dello stabilimento di Ferriere Nord a Osoppo.

PUBBLIMARKET2

Attività di comunicazione strategica per un nuovo brand



In alto da sinistra Alberto Di Donna e Giacomo Miranda.
In basso Francesco Sacco e Cristiana Feruglio

Pubblimarket2, agenzia specializzata in comunicazione strategica di marketing, con un team di oltre 20 collaboratori, è il partner scelto dal nuovo brand SmartPlast per le attività di marketing e comunicazione. SmartPlast è una giovane realtà - con alle spalle l'esperienza pluriennale dell'altoatesina Palbox - che progetta e produce prodotti funzionali e di design atti a migliorare la vita dei consumatori, sia tra le mura di casa, sia al lavoro. Obiettivo principale della collaborazione: lanciare il sistema divisorio ecosostenibile DIVIDE sul mercato dell'arredo e del design. Il team di Pubblimarket2 che ha lavorato al progetto DIVIDE è composto da: Giacomo Miranda, CEO and project supervisor; Cristiana Feruglio, project manager; Alberto Di Donna, creative director, e Alex Della Mea, art director.



**ALLENATI
IN CASA**

con Stile

**FITNESS[®]
STUDIO.it**

di Tony Fumagalli

**ATTREZZATURE
SPORTIVE
RICONDIZIONATE
DA NOI**

TECHNOGYM

FITNESS STUDIO SRL

Via Casabianca, 5

33078 San Vito al Tagliamento (PN) Italia

Cell. 338 6525777 - Tel +39 0434 857012

www.fitnessstudio.it

ASSIMPIDRO FVG

Distribuisce nelle scuole il libro: 'Accendi l'arcobaleno'



La copertina del libro Accendi l'arcobaleno

"Accendi l'arcobaleno. Idee scintillanti per proteggere la terra": è questo il titolo del libro fresco di stampa, realizzato dall'Associazione Imprenditori Idroelettrici del Friuli Venezia Giulia (Assimpidro FVG), che è stato distribuito gratuitamente giovedì 23 dicembre, nella scuola materna di Villa Santina, e in piazza XX Settembre a Tolmezzo.

"Accendi l'arcobaleno" è un invito all'azione, prima di essere un libro. A parlare ai bambini è la Volpe dalla coda dai mille colori, un'esperta di arcobaleni che si diverte a trovare soluzioni a ogni problema. Attraverso le sue avventure, la Volpe riesce a mostrare ai bambini la fragilità della Terra e anche la sua bellezza, sottolineando l'importanza dei nostri gesti per costruire l'unico futuro possibile su questo pianeta.

"Attraverso questo progetto di educazione ambientale - spiega Gianna Cimenti, presidente di Assimpidro - ci auguriamo che sempre più bambini possano porsi ogni giorno questa domanda: «Cosa posso fare io per proteggere questo pianeta?». Anche la creatività può contribuire a salvare il Pianeta e, in questo, i bambini sono i maggiori esperti: le idee più brillanti, spesso, arrivano da chi sa pensare oltre gli schemi". In queste settimane, il volume, stampato in tremila copie, sarà presentato e distribuito nelle scuole della Carnia e del Friuli. Copie del libro saranno altresì a disposizione nella sede di Confindustria Udine e in quella della Delegazione di Tolmezzo.

BUSINESS VOICE

Presenta i corsi linguistici online

We prepare for

Cambridge

English Qualifications™

La Business Voice, da oltre 35 anni specializzata in corsi linguistici, si apre a 360° verso l'insegnamento online non solo individuale, come già accadeva, ma anche di gruppo. Questa sarà la novità per il 2022 che vedrà incrementare i corsi online raggiungendo così utenti dislocati in tutta Italia. Il Covid ha segnato un momento difficile anche sul piano economico ma, di certo, ha fatto "aguzzare l'ingegno" per trovare nuove strade al fine di superare la crisi e raggiungere nuovi mercati. Se prima di questa pandemia, la Business Voice teneva corsi soprattutto in presenza e saltuariamente online, oggi, oltre che in presenza, si trova a sostenere corsi importanti per gli istituti scolastici, per le aziende

private e pubbliche. Vengono tenuti corsi online per la preparazione alle Certificazioni linguistiche siano esse Cambridge che Trinity, avendo ricevuto attestazione quale sede di preparazione per entrambe le certificazioni. La Business Voice farà partire il Corso di Gruppo in Inglese online da gennaio. Le richieste sono giunte numerose da tutta Italia e, una volta formate le classi in base al livello linguistico, si potrà imparare la lingua comodamente da casa propria. Altra importante novità è che, tra le numerose lingue che vengono insegnate, è stata introdotta anche la lingua cinese partendo dalle Scuole Primarie. È vero che l'inglese è una lingua mondiale, ma di certo lingue come il cinese o il russo hanno una importanza fondamentale, visto che la densità della popolazione che le parla è di gran lunga superiore alle altre lingue.

GRUPPO MEDIAFRIULI

In allegato a Il Friuli l'agenda 2022 dedicata alla Scuola Mosaicisti del Friuli



La presentazione dell'Agenda 2022 del direttore responsabile di Il Friuli Rossano Cattivello, a destra, al presidente della Scuola Mosaicisti Stefano Lovison e al direttore Gian Piero Brovedani

L'agenda 2022 del gruppo Mediafriuli è dedicata alla Scuola Mosaicisti del Friuli per celebrare così i cento anni dalla sua fondazione. L'utile pubblicazione è stata distribuita gratuitamente in tutte le edicole in allegato al settimanale Il Friuli di venerdì 17 dicembre.

Il gruppo multimediale, attraverso i suoi periodici, da diversi anni sta rendendo omaggio a diversi protagonisti locale dell'arte e della cultura. Dopo le agende dedicate ai pittori Giorgio Celiberti e Gianni Borta e alla fotografa Ulderica Da Pozzo, ecco che la pubblicazione del 2022 viene dedicata a una bandiera della qualità artigianale nel mondo: la Scuola Mosaicisti del Friuli che esattamente nel gennaio di cento anni fa veniva istituita a Spilimbergo. Nel corso degli anni sono stati istruiti migliaia di ragazzi che hanno potuto così apprendere un mestiere che li desse un futuro non solo in Italia ma in tutto il mondo. E oggi questo istituto è punto di approdo per numerosi appassionati di tutti i continenti che giungono a Spilimbergo per apprendere i segreti dell'antica arte musiva. All'interno dell'agenda, con una introduzione del presidente Stefano Lovison, vengono ripercorsi i cento anni di storia della Scuola e illustrate le opere più famose realizzate in tutto il mondo dai suoi allievi.

AIPEM

Vince il primo premio Key Award per il miglior podcast italiano 2021



La consegna del primo premio del Key Award 2021 allo staff di Aipem

Aipem si è aggiudicata il primo premio della 53ª edizione Key Award per la serie podcast realizzata per Viessmann, azienda leader per la produzione di caldaie e di sistemi di riscaldamento e climatizzazione. Per Paolo Molinaro, CEO di Aipem, una sonora vittoria: "Siamo la prima agenzia ad essere premiata per un branded podcast: è una doppia soddisfazione". Viessmann fin da subito aveva percepito le potenzialità del branded podcast, strumento di grande efficacia per trasmettere i valori del marchio. "Il podcasting è uno strumento al quale crediamo molto - conferma Molinaro - e la nostra agenzia ha un team specializzato per la sua produzione".

Il progetto *Power Stories - Storie di persone e di energia* di Viessmann, iniziato nella primavera 2021, ha coinvolto l'azienda e la rete degli installatori, che hanno testimoniato le loro storie personali: due mesi di lavoro fra progettazioni, interviste, scritture, registrazioni e messa online. La serie è ascoltabile sulle più conosciute piattaforme e sta generando ascolti e attenzione al punto che Aipem e Viessmann stanno pensando a una seconda serie.

Aipem mantiene la sua leadership sempre accanto alle aziende con idee vincenti per valorizzarne immagine e competitività.

INRAIL

Entra nel Gruppo Autobrennero per rafforzare il trasporto su rotaia



Diego Cattoni e Guido Porta

comparto merci in Italia, con oltre 600 dipendenti e un fatturato complessivo di 180 milioni di euro, che potrà beneficiare delle profonde sinergie che si instaureranno tra InRail e le imprese ferroviarie già parte del Gruppo Autobrennero: Rail Traction Company S.p.A. e Lokomotion GmbH.

"Autobrennero punta a realizzare un corridoio green intermodale dal Brennero a Modena. Con l'ingresso di InRail, siamo già diventati il secondo gruppo transnazionale italiano del settore merci, ma l'obiettivo è crescere ancora e, in questo, fondamentale sarà l'apporto di una società che ci garantisce un grande valore aggiunto in termini di mercati, portafoglio clienti, personale e management". Così l'Amministratore delegato di Autostrada del Brennero e Presidente di STR, Diego Cattoni, ha sintetizzato le prospettive prodotte dall'acquisizione del 75% delle quote di InRail perfezionata giovedì 23 dicembre, con il mantenimento del restante 25% in capo a Tenor e Inter-Rail. "Per InRail si tratta di una significativa opportunità in termini industriali che consente alla società di consolidare la propria posizione e massimizzare il proprio vantaggio competitivo nella gestione via ferrovia dei flussi di trasporto in Italia e tra Italia ed Europa" ha aggiunto Guido Porta, Ceo di InRail. Il primo obiettivo raggiunto è dunque la costituzione del primo polo ferroviario privato del

NONINO

Il Premio Nonino torna a maggio



Giorgio Parisi, Premio Nonino 2005-Premio Nobel 2021, con la giuria e la famiglia Nonino

La cerimonia del Premio Nonino Quarantacinquesimo Anno + Due si terrà sabato 7 maggio a Ronchi di Percoto, alle Distillerie Nonino. Tradizionalmente fissata per fine gennaio, la giornata dedicata al Premio, quest'anno, si sposta a tarda primavera, complice la delicata situazione legata alla diffusione del Covid. Anche nel 2021, sempre per il Covid, l'evento non aveva avuto luogo, mentre nel 2020 la cerimonia era stata cancellata perché, proprio a fine gennaio, la famiglia Nonino era stata invitata in California, al Palace of Fine Arts di San Francisco, per la ventesima edizione del prestigioso Wine Enthusiast Wine Star Awards, il più importante premio internazionale nel mondo del vino e degli spiriti. La Distilleria Nonino è stata la prima azienda italiana a essere premiata nella sezione "Migliore Distilleria del Mondo 2019".

La cerimonia in programma quest'anno, però, ha un'importanza particolare per la famiglia di distillatori. Sarà, infatti, l'occasione per inaugurare le celebrazioni per i 125 anni della Famiglia Nonino in distillazione, una tradizione di famiglia che da Orazio - capostipite della famiglia che nel 1897 stabilisce a Ronchi di Percoto la sede della sua distilleria, fino ad allora itinerante a bordo di un carretto - è stata trasmessa a Benito, e poi da Benito e Giannola a Cristina, Antonella ed Elisabetta.

Una Manovra che tiene ancora in poca considerazione le esigenze delle imprese

“La prima Legge di bilancio nata sotto il cappello del Pnrr avrebbe dovuto costituire un mattone fondativo per la crescita del Paese, ma anche questa volta ha guardato al breve periodo e agli interessi della politica. Nonostante ciò, restiamo ottimisti, nella speranza che questa manovra sia solo un primo passo, un primo tassello, nella direzione di un più ampio cammino di crescita del Paese, che tenga in maggiore considerazione le esigenze delle imprese, perché la crescita del Paese non può che passare per la crescita del sistema imprenditoriale”.

Così la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli sulla Legge nazionale di bilancio 2022, oggetto, assieme alle altre novità fiscali, di un webinar promosso, mercoledì 12 gennaio, a palazzo Torriani, dagli Industriali friulani in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Udine e con l'Associazione nazionale tributaristi italiani.

Per Mareschi Danieli, che ha aperto il convegno ricordando il commercialista Roberto Lunelli ad un anno dalla sua scomparsa, “questa manovra non può essere definita soddisfacente, ma va considerata come una fase di transizione attraverso l'apertura di nuove prospettive che il nostro governo, in sinergia con le opportunità del Pnrr, riuscirà a garantirci”. “Dobbiamo attendere – ha affermato – che l'intera attività riformatrice messa in campo prenda forma per poter dare un giudizio complesso”.

Già in audizione parlamentare Confindustria aveva evidenziato che, pur rispondendo all'esigenza di accompagnare il Paese lungo il sentiero di uscita dalla crisi, la Manovra non appariva in grado di sostenere le istanze trasformatrici dell'economia e delle società italiane, che sono alla base del Piano nazionale di ripresa e resilienza. “E purtroppo – ha aggiunto Mareschi Danieli – i nodi evidenziati da Confindustria nel corso dell'iter sono rimasti irrisolti, nonostante i numerosi correttivi approvati, molti dei quali connotati perlopiù in chiave localistica o micro-settoriale”.

Nello specifico e in sintesi, si tratta di una manovra espansiva le cui priorità di intervento riguardano la riduzione della pressione fiscale e contributiva, il caro bollette, il riordino degli ammortizzatori sociali, la sanità.

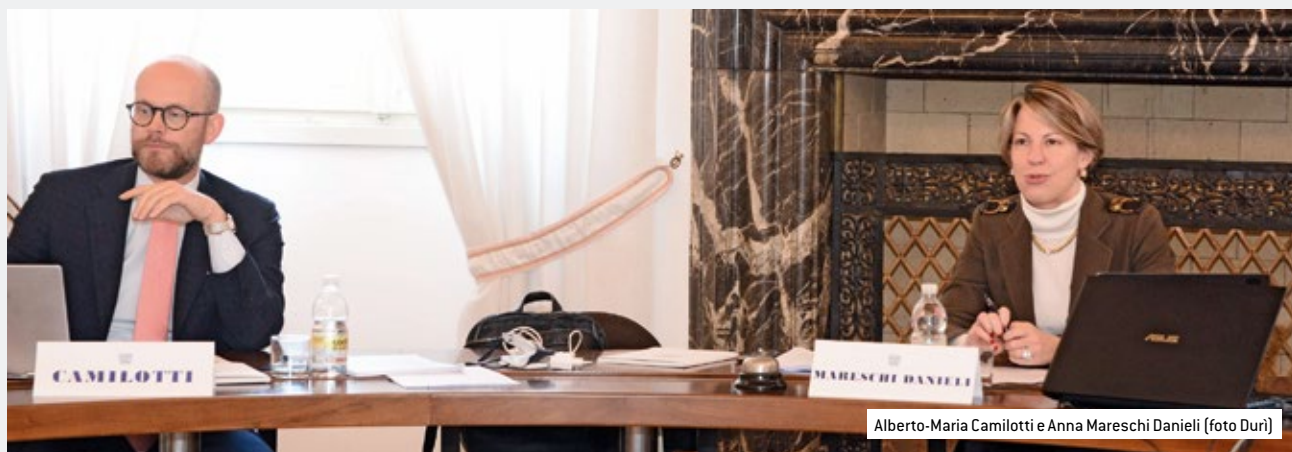
Sul fronte tributario, il Governo ha fissato in 8 miliardi il budget disponibile per ridurre la pressione fiscale, delegando ai partiti la scelta su come ripartirli tra imposte e aliquote. “Ne è derivata una revisione delle aliquote IRPEF che va a premiare soprattutto i redditi medio-alti (7 miliardi) e l'eliminazione dell'IRAP per le ditte

individuali e i professionisti (1 miliardo). Sono state però respinte al mittente – ha evidenziato la vicepresidente – le proposte di Confindustria di destinare almeno un terzo delle risorse a favore delle imprese e concentrare le restanti sui redditi medio-bassi. Non solo. Le imprese si sono viste presentare il conto più salato della maggior spesa corrente. La manovra, infatti, sottrae ben 13 miliardi al mondo delle imprese con misure quali la soppressione del Patent box, la drastica riduzione degli incentivi agli investimenti ordinari, 4.0, alla ricerca e all'innovazione, in aggiunta agli aggravi d'imposta dovuti al dietrofront sulla disciplina di riallineamento e rivalutazione dei beni immateriali. Soprattutto, restano insufficienti e malamente coordinati gli interventi di sostegno agli investimenti innovativi e alla ricerca, che costituiscono strumenti indispensabili per affrontare le transizioni green e digitale”.

“In questo contesto – ha rimarcato Mareschi Danieli – desta molte perplessità la scelta di abrogare l'agevolazione Patent box e sostituirla con una disciplina radicalmente diversa, seppur apprezzabilmente potenziata in sede di approvazione della manovra. Si tratta di un errore strategico per il Paese che deve affrontare grandi trasformazioni digitali che necessitano di tecnologie che dobbiamo essere in grado di sviluppare e produrre e non di acquistare dall'estero”.

Sul fronte delle agevolazioni agli investimenti la Legge di bilancio opera un allungamento dell'arco temporale, ma con una drastica riduzione degli incentivi. È rimasta irrisolta, inoltre, la questione posta da Confindustria dei termini di consegna dei beni 4.0 prenotati nel corso del 2021 e da consegnare entro il 30 giugno 2022; ne discendono gravi criticità per fornitori e acquirenti. “Una vera e propria beffa – ha detto Mareschi Danieli – è riservata alle imprese che hanno rivalutato/riallineato i valori dei marchi, dell'avviamento e delle altre attività immateriali pagando il 3% che si vedono allungare il periodo di ammortamento da 18 a 50 anni(!) con effetto retroattivo al 2021, in espressa deroga ai principi dello Statuto dei diritti del contribuente”.

Tra le luci della manovra, la vicepresidente ha indicato la proroga del superbonus e degli altri bonus edilizi nonché, per le imprese medio-grandi, anche l'innalzamento a regime del tetto per la compensazione dei crediti fiscali da 700mila a 2 milioni di euro. Come auspicato da Confindustria, per ridurre l'onere sui soggetti che si trovano in una grave situazione debitoria anche per ragioni legate alla pandemia, l'aggio e gli oneri della riscossione non saranno più posti a carico del debitore.



Alberto-Maria Camilotti e Anna Mareschi Danieli (foto Duri)

Si segnala infine l'ennesimo rinvio della plastic tax e della sugar tax nella speranza che sia solamente un ulteriore passo verso la definitiva abrogazione delle due imposte.

A coordinare i lavori della giornata è stato Alberto Camilotti, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Udine. Dal canto suo, Camilotti ha parlato di "una finanziaria che si inserisce nel solco delle ultime approvate dai diversi Governi. Si tratta di una norma che proroga agevolazioni già esistenti, 'sistema' il comparto dei bonus edilizi, e 'annuncia una revisione dell'Irpef, oltre a piccoli accorgimenti e modifiche del mondo IVA".

"Dal punto di vista della tecnica legislativa – ha osservato Camilotti – la delusione è forte perché ancora una volta si adottano strumenti di correzione a norme già esistenti imponendo all'interprete di fare salti logici e ricongiunzioni con norme precedenti per avere un quadro organico. Dal punto di vista della sostanza non vi sono grosse novità in quanto ci si è limitati a riproporre (in peius) norme già esistenti a favore delle imprese e della capitalizzazione delle stesse".

"Aberrante appare poi – ha proseguito – la retromarcia sui marchi di impresa, per la quale, portando la deducibilità a 50 anni, possiamo solamente dire che sia di buon auspicio per chi potrà vedere la fine

del periodo di ammortamento. Infine, per quanto riguarda le persone fisiche, è stata rivista la progressività dell'Irpef che coniugata con il nuovo strumento dell'assegno per i figli dà ossigeno e linfa alle famiglie (soprattutto del cosiddetto ceto medio). Questo però è l'unico aspetto positivo perché le norme introdotte modificano solamente le aliquote e non possono essere indicate come una riforma del sistema fiscale".

"Attendiamo fiduciosi – ha concluso il presidente dell'Ordine dei commercialisti – che la legge delega sulla riforma del sistema tributario faccia i propri passi e ci auguriamo, da operatori del sistema tributario, che si tratti veramente di una Riforma, scritta con la "R" maiuscola e degna di questo nome. L'eterogeneità delle forze politiche che compongono questo governo non fa ben sperare in tal senso perché la sensazione è quella che si badi più ad accontentare i desiderata dei partiti (e del loro elettorato di riferimento) che la sostanza delle modifiche di cui il nostro sistema tributario ha bisogno".

Il convegno online, seguito da oltre 200 rappresentanti delle imprese del territorio, è proseguito con le relazioni tecniche sui contenuti della manovra curate dai dottori commercialisti in Udine, Silvia Pelizzo e Luca Lunelli, e dal ragioniere commercialista in Udine e Manzano, Giovanni Sgura.



Da sinistra Silvia Pelizzo, Alberto-Maria Camilotti, Anna Mareschi Danieli, Luca Lunelli e Giovanni Sgura (foto Duri)



Manifattura ai livelli pre-pandemia

Ma la crescita dei prezzi delle materie prime erode i margini

Nel corso del 2021 la manifattura friulana ha recuperato i livelli di attività precedenti lo scoppio della pandemia.

L'indicatore della produzione industriale friulana, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine sui risultati dell'indagine sul comparto provinciale, ha segnato nel terzo trimestre 2021 un ulteriore rimbalzo tendenziale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +12,5%, benché in decelerazione rispetto al secondo trimestre. La manifattura udinese, forte della propria specializzazione produttiva, è, infatti, immediatamente ripartita appena si sono riavviate le catene produttive globali.

Non si è trattato di un "semplice" rimbalzo, ma di un trend che appare solido in quanto poggia sull'irrobustimento avvenuto nell'economia reale negli anni precedenti la pandemia, grazie anche ad alcune misure di politica economica efficaci, in primis industria 4.0, che hanno permesso alle aziende friulane di diventare ancora più competitive.

La performance degli ultimi mesi, oltre al ritrovato slancio del commercio mondiale, è da attribuirsi anche alla crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature e agli investimenti in costruzioni (sostenuti dagli incentivi per l'edilizia residenziale e non residenziale, in particolare nel settore pubblico).

Anche le esportazioni provinciali nel terzo trimestre 2021, nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, hanno registrato una forte crescita, +33,1%, da 1,3 a 1,7 miliardi di euro.

Rispetto al periodo pre-pandemico, ovvero al terzo trimestre 2019, la fase espansiva in atto evidenzia un aumento dell'export del +15,4%, ben superiore a quello registrato nel secondo trimestre 2021 rispetto agli stessi mesi del 2019 (+5,9%).

Complessivamente nei primi nove mesi del 2021 le vendite all'estero sono aumentate del +26% nel confronto con l'analogo periodo del 2020 (in Italia +20,1%, nel Nord Est +20,2%), e del +4,7% rispetto al 2019, recuperando quindi totalmente il crollo registrato lo scorso anno.

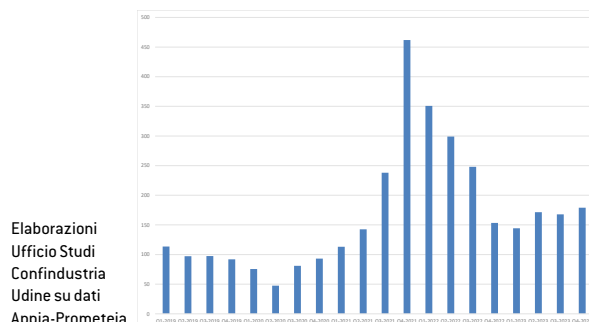
Nonostante la ripresa economica sia strutturale, la scarsità di manodopera qualificata, l'insufficienza di materiali, la poca disponibilità

di container con aumenti straordinari dei costi del trasporto marittimo (quasi decuplicati rispetto a due anni fa), l'allungamento dei tempi di consegna e la forte crescita dei prezzi delle materie prime si stanno rivelando come elementi di crescente ostacolo alla produzione.

Con riferimento in particolare ai mercati energetici la crescita dei prezzi è su una traiettoria senza precedenti. Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine il 12 gennaio 2022 la quotazione del gas TTF valutata in euro/MWh (mercato dei Paesi Bassi, di riferimento per lo scambio del gas naturale nell'Europa continentale), nonostante il forte calo dopo il piccolo del 21 dicembre 2021, è aumentata del 300% rispetto ad anno fa. Con il 54% di elettricità prodotto con il gas, più del doppio della media UE, in Italia il costo del gas si ribalta su quello dell'elettricità: il prezzo unico nazionale nei primi 18 giorni di gennaio 2022 risulta cresciuto del 258% rispetto alla media mensile di gennaio 2021.

In prospettiva, secondo la piattaforma Appia sviluppata da Prometeia che permette alle imprese associate a Confindustria Udine di analizzare le serie storiche e le previsioni sui prezzi di oltre 70 commodity, compresa la componente energia, le attese per il 2022 sono orientate in direzione di un alleggerimento delle quotazioni. Probabilmente nel terzo trimestre di questo anno il prezzo dell'energia elettrica potrebbe avvicinarsi a quello registrato nel terzo trimestre 2021.

Italia - Energia Elettrica (PUN) - Dati trimestrali, Indice 2015=100, in €



OFVG

OFFICINE FVG

OGNI VOSTRO MEZZO MERITA UNA CURA SPECIALE

C'è solo un luogo dove i vostri mezzi sono trattati al meglio e quasi quasi coccolati: in tutte le **Officine FVG**. Competenza, gentilezza, professionalità fanno davvero la differenza. Ogni veicolo diventa più efficiente e il business più redditizio. La sosta da OFVG è come un pieno di **serenità e sicurezza**.

www.officinefvg.it



CAMPOFORMIDO (UD)

via Principe di Udine 144
officina.campoformido@officinefvg.it
Tel +39 0432 653311



PAVIA DI UDINE (UD)

viale del Lavoro 50 - Loc. Lauzacco
officina.paviadiudine@officinefvg.it
Tel +39 0432 675441



S. DORLIGO DELLA VALLE (TS)

via Ressel 3/1
officina.trieste@officinefvg.it
Tel +39 040 383033



PORTOGRUARO (VE)

viale Udine 64
officina.portogruaro@officinefvg.it
Tel +39 0421 761240

In FVG sono 188 le società 'scale-up'

Società con un fatturato che cresce di oltre il 20% per tre anni consecutivi: a novembre 2021, in FVG, sono 188 le cosiddette imprese "scale-up" (definizione Eurostat-Ocse) e rappresentano l'1,4% del totale delle imprese considerate. Di queste, sono 37 quelle che potrebbero definirsi "top" scale-up, ossia che partono con un fatturato, nel primo anno preso in considerazione, di 500 mila euro, quindi con crescita maggiori in termini di valore (e altre ricadute positive sull'economia).

Il dato emerge dalla nuova ricerca del Centro Studi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che ha analizzato i dati Infocamere sui fatturati disponibili relativi agli anni 2017-2020. L'analisi ha preso in considerazione quelle imprese attive, iscritte nei Registri Imprese Fvg entro l'anno 2017, che depositano i bilanci, ossia una platea di partenza di 13.785 imprese di diversa natura giuridica. Per poter effettuare l'analisi sugli incrementi di fatturato nell'ultimo triennio sono state escluse quelle di più recente costituzione (dal 2018 in poi), per cui non sarebbero stati ancora disponibili tutti i dati.

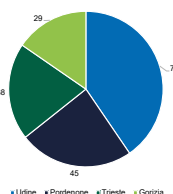
"Le scale-up prese in esame dal nostro nuovo studio - commenta il presidente camerale Giovanni Da Pozzo -, con la loro rapidissima crescita, apportano externalità positive all'economia in termini di reddito, creazione di nuovi posti di lavoro, ma anche - fattore importante - in termini di introduzione di prodotti e servizi innovativi sul territorio, di attenzione alle richieste del mercato e anticipazione di tendenze. Significativo poi notare che crescono anche nel 2020, anno quanto mai complesso, come purtroppo sappiamo bene. Cercheremo di capire nel tempo come si evolvono queste realtà".

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE. Sono 76 le scale-up del territorio di Udine, 45 a Pordenone, 38 a Trieste e 29 a Gorizia.

Studi Statistica e Prezzi



Le Scale Up in Friuli Venezia Giulia per localizzazione geografica



Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica CCGA di Pordenone Udine su dati Infocamere

In Friuli Venezia Giulia a novembre 2021 le imprese Scale Up sono 188, pari all'1,36% del totale delle imprese esaminate.

Queste 188 imprese, secondo la definizione adottata, presentano quindi un incremento annuo del fatturato pari o superiore al 20% nell'ultimo triennio (fatturato relativo agli anni 2017-2020).

Per quanto riguarda la loro localizzazione geografica, 76 Scale Up sono situate nel territorio di Udine (pari all'1,2% delle imprese esaminate nel rispettivo territorio), 45 in quello di Pordenone (1,2%), 38 a Trieste (1,7%) e 29 a Gorizia (2,1%).

IL FENOMENO DELLE SCALE UP IN FRIULI VENEZIA GIULIA - dicembre 2021

"ETÀ" DELLE IMPRESE. Le scale-up in Fvg sono principalmente imprese di recente costituzione: il 45,2% è stato iscritto nel Registro Imprese negli anni 2016 e 2017 (hanno quindi conseguito una crescita del fatturato pari o superiore al 20% nei primissimi anni della propria attività). Il 23,4% tra il 2011 e il 2015 (risultati conseguiti

entro i primi 5-10 anni di attività), il 16,5% tra il 2001 e il 2010 e, a scendere, il 12,2% tra il 1981 e il 2000 e, infine, solo il 2,7% tra il 1920 e il 1980.

I SETTORI. Il 15,4% delle scale-up regionali opera nelle costruzioni, il 13,8% nelle attività immobiliari, l'11,7% nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, il 9,6% nelle attività manifatturiere, il 9% nei servizi di informazione e comunicazione. Seguono le attività professionali, scientifiche e tecniche (8,5%), noleggi e agenzie di viaggio (6,9%), sanità e assistenza sociale (6,4%), trasporto e magazzinaggio (4,8%), attività finanziarie e assicurative (3,2%). Scendendo più nel dettaglio, le divisioni Ateco con il maggior numero di scale-up sono le attività immobiliari e le costruzioni. Nello specifico, le attività immobiliari rappresentano il 13,8% delle scale-up, seguite dal commercio all'ingrosso (7,4%), lavori di costruzione specializzati (7,4%), costruzione di edifici (6,9%), produzione di software e consulenza informatica (5,9%). Poco sotto al 5% si trovano le attività di direzione aziendale e consulenza gestionale (4,8%), commercio al dettaglio (4,3%), assistenza sanitaria (3,7%), coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali (3,2%).

FEMMINILI, GIOVANILI, STRANIERE. Le scale-up femminili sono 25 (il 13,3% del totale), quelle giovanili 23 (12,2%), quelle straniere 13 (6,9%). Poco più di una scale-up su dieci ha quindi una compagine societaria a prevalenza femminile oppure giovanile.

I FATTURATI. Le scale-up in Fvg hanno fatturato medio annuo pari a 799mila euro per l'anno 2017, 1 milione e 247mila euro nel 2018, 1 milione e 901mila euro nel 2019, 2 milioni e 986mila euro nell'anno 2020.

L'OCCUPAZIONE. All'incremento del fatturato si accompagnano ricadute positive complessive anche in termini occupazionali. Gli addetti totali nelle 188 scale-up "nostrane" sono complessivamente passati da 886 al 31 dicembre 2017 a 2.473 al 31 dicembre 2020, +1.587 unità, ossia quasi raddoppiati.

NATURA GIURIDICA. Nella già ristretta platea di tipologie d'impresa che depositano i bilanci, la prevalenza di scale-up si rileva prevalentemente tra le Srl, le società a responsabilità limitata, pari al 77,1%.

SCALE-UP IN ITALIA ED EUROPA (Fonte: European Scale Up Monitor 2020, Erasmus Center for Entrepreneurship). In Europa, l'80% delle scale-up si concentra in dieci Paesi, il 44% in sole venti città. Il Regno Unito è il Paese con il maggior numero di scale-up. L'Italia è al sesto posto, con Milano al nono posto tra le città europee. La Germania ha la percentuale più alta di giovani scale-up.



Sposa, sposo, testimoni, mamme e papà, damigelle e paggetti. Perchè tutto, quel giorno, deve essere perfetto.

Ognuno dei nostri capi è garanzia di assoluta originalità. Le tecniche di lavorazione e i nostri piccoli segreti vengono ogni volta rinnovati per dar vita a abiti unici e personali. Indossare uno Stefanutti significa portare un capo che esprime la qualità Stefanutti e lo stile unico di chi lo indossa. Tessuti rigorosamente made in Italy, 100% naturali che dureranno nel tempo, senza spreco di materiali e risorse. Ogni creazione evidenzia il carattere, lo stile, la personalità di chi lo indossa. Ogni Stefanutti è una creazione preziosa, unica e personale.



SARTORIALE

STEFANUTTI

Udine via Portanuova 9 – mercoledì/sabato 10.00/12.30 – 15.30/19.00
anche su appuntamento 0432 1790278 – info@sartorialestefanutti.it

CREDITO E FINANZA



2021: il rilancio dell'economia mondiale

Il 2021 è stato senza dubbio un anno straordinario per crescita economica, concretizzando quell'auspicato rimbalzo che, a gran voce, avevamo chiamato dopo il tonfo del drammatico 2020.

Ci sono stati quattro fattori determinanti che hanno contribuito al rilancio: sistema economico finanziario inondato come non mai di liquidità grazie alle banche centrali; piani di rilancio con politiche governative mondiali incentivanti in luogo di rigidi vincoli; grande determinazione da parte degli operatori economici di ripartire per vincere la crisi; ovviamente, l'arrivo dei vaccini che stanno aiutando a convivere con il Covid-19.

In attesa dei dati definitivi riguardanti il PIL 2021, quelli provvisori elaborati dal Fondo Monetario Internazionale prevedono una media mondiale del +5,9% con lo spiccare delle economie in via di sviluppo con un +6,4%, seguite dalle economie avanzate con un +5,2%. L'Europa è allineata alla media mondiale con l'Italia tra le migliori nazioni continentali in virtù anche delle politiche del governo Draghi, premier che ha ridato credibilità internazionale al nostro paese.



La mappa mondiale con i dati PIL 2021

Tuttavia, il finale d'anno ha visto emergere maggiormente i temi legati alla disponibilità e costi di materie prime e all'aumento dei prezzi di energia e trasporti, fattori che potrebbero rallentare le economie e comprimere i margini delle aziende. Ne avevamo già parlato nell'articolo di giugno. Sono aspetti da considerare nelle valutazioni di brevissimo periodo, ma che non modificano il positivo quadro generale, come da indici PMI che sono tutti sopra la soglia di espansione. Si

tratta, oltre a tensioni geopolitiche cui oramai siamo abituati giacché le guerre commerciali proseguono sottotraccia, a prevedibili e noti effetti collaterali legati prevalentemente alla fortissima domanda che ha spinto il PIL regalando bilanci mediamente generosi con diffusa soddisfazione degli azionisti. Anche la tanto chiacchierata inflazione, se monitorata come da ruolo delle banche centrali, deve essere interpretata positivamente. Inflazione, infatti, nel concreto si traduce in economie vivaci e crescenti a beneficio dell'intero sistema. Superata dunque questa fase definita "collo di bottiglia", il ciclo dovrebbe rimanere positivo, sostenuto inoltre dai corposi investimenti miliardari in favore di piani infrastrutturali, digitalizzazione e transizione energetica.

Bisogna ribadirlo senza veli: si tratta di un'occasione unica di crescita per effetto di fondi che senza la pandemia non sarebbero stati stanziati, perlomeno in forma così corposa. A sostenerlo è, tra gli altri, sempre il Fondo Monetario Internazionale, che per il 2022 prevede che il mondo crescerà poco meno del 5% e l'Italia attorno il 4%. Numeri che ricordano floride epoche del lontano passato.

E dal punto di vista degli investitori? Ricordando sempre che i mercati finanziari sono anticipatori degli andamenti prevedibili delle economie, per il mercato azionario il 2021 è stato molto positivo in conseguenza alle ottime prospettive future. L'indice azionario MSCI AC World in valuta locale è cresciuto del 19%. Sugli scudi il settore energetico, a seguire innovazione tecnologica, finanza e, a scalare, tutti gli altri settori. Non positivo, invece, il mercato obbligazionario, in particolare quello governativo, che già sconta possibili rialzi dei tassi di interesse sull'onda inflazionistica.

Quali ipotesi per il prosieguo? Pur rimanendo favorevole il giudizio per l'investimento in equity, considerate le positive performance registrate da aprile 2020, unite all'attenzione circa le prossime politiche monetarie, per il 2022 sul fronte azionario è ragionevole attendersi crescita insieme a volatilità, con possibili tendenze ribassiste sul fronte obbligazionario che potrebbero però aprire a interessanti occasioni di acquisto. La diversificazione deve dunque rimanere centrale, ma certo si conferma il focus sui megatrend richiamando proprio anche i citati piani miliardari in arrivo che prospettano un futuro più ricco e sostenibile.

SVILUPPIAMO SU MISURA LA TUA ACADEMY DIGITALE

I NOSTRI SERVIZI

UNA PIATTAFORMA SU MISURA

Offri ai tuoi collaboratori una piattaforma di Digital Learning personalizzata. Ogni Academy è realizzata completamente su misura, grazie ad un'accurata analisi e ad una progettazione dettagliata degli interventi formativi.

OGGETTI FORMATIVI MULTIMEDIALI

Rendi la formazione tradizionale coinvolgente e memorabile, per offrire un'esperienza di apprendimento davvero efficace. Realizziamo video lezioni interattive, tour guidati, simulazione di scenari reali e molto altro ancora.

CONSULENZA E FORMAZIONE

Pianifica un appuntamento con i nostri specialisti per una consulenza mirata. Ti accompagneremo nella creazione del percorso di formazione digitale più adatto alla tua realtà e ti aiuteremo a valutarlo.

CI HANNO GIÀ SCELTO

overlog

Miele



Federconsumatori APS
Friuli Venezia Giulia



IALFVG

Tecnosystemi
group

Sutter
PROFESSIONAL



DataSmart



ARCS
Azienda Regionale
di Coordinamento
per la Salute

RAVASCLETTO



Il Paese

Situato ai piedi del Monte Zoncolan e del Monte Crostis, da qualche anno divenuti celebri per le salite scalate più volte dal Giro d'Italia, Ravascletto, con le frazioni di Zovello e Salârs, si distende trasversalmente tra la valle del But e la Val Degano in una conca circondata da boschi e prati con i tre centri abitanti posti a una quota fra i 900 e i 975 metri.

Il nome deriva, attraverso il friulano, dal latino *robuscoletum* (pianta spinosa), ma nei documenti antichi era noto anche come Monajo e, localmente, è ancora usato il nome Monai sia per il paese sia per la Valcalda cui appartiene, tant'è che gli abitanti sono noti come moneani.

Della storia più antica non si hanno testimonianze certe, ma si presume che la Valcalda fosse percorsa da una via secondaria che collegava la Val Degano e la Valle del But sul percorso verso il passo di Monte Croce Carnico. In alcuni toponimi locali, poi, si riscontrano origini prelatine che lasciano ipotizzare presenze dei celti antecedenti la conquista romana. Anche sul periodo romano mancano notizie, ma si dà per certo che nell'attuale Comune passasse una strada frequentata e ci fossero piccoli insediamenti. All'ultimo periodo romano, poi, si devono quasi certamente le torri di avvistamento poste vicino a Salars e subito sotto Zovello.

Risale al 1281 il primo documento scritto in cui il paese è citato come "villa Rovoscleli". Ravascletto-Monai, con gli altri comuni autonomi formati nella Valcalda, ossia Salars, Campivolo e Zovello, a partire dalla fine del Patriarcato di Aquileia fu sottoposto al dominio di Venezia. Solo nel 1806, con la riforma napoleonica, fu costituito il Comune di Ravascletto che comprendeva il capoluogo e Salârs

e al quale nel 1815 fu aggiunto anche Zovello, prima frazione di Cercivento.

Considerata la povertà della zona, lungamente legata a un'economia di sussistenza, a partire dal '500 e fino almeno agli inizi dell'800, la Valcalda e Ravascletto furono luoghi di forte emigrazione e parteciparono al fenomeno dei *Cramârs*, ossia commercianti ambulanti che partirono per l'Austria, la Germania, la Svizzera, in alcuni casi riuscendo ad accumulare notevoli fortune di cui, grazie ai lasciti, beneficiò il paese nel quale si ebbero così alcune esperienze educative innovative fin dal 1700. Nel 1726, infatti, grazie al *Cramâr* Leonardo De Infanti fu costituita a Ravascletto la prima scuola pubblica della Carnia, potenziata nel 1737 grazie al lascito Plazzaris.

Nell'Ottocento nacquero prima la "Scuola femminile" e poi la "Scuola domenicale di Monajo e Zovello" e, nel 1925, la prima scuola professionale. Terminato il periodo napoleonico, come il resto dell'area, anche Ravascletto finì sotto il governo austriaco, fino a quando nel 1866 insieme al Friuli si ricongiunse all'Italia.

A cavallo fra '800 e '900, Ravascletto cominciò a conoscere un progressivo sviluppo, grazie anche alla strada che la collegò con Cercivento nel 1890. Durante la Prima Guerra Mondiale fu, poi, costruita la strada per Comegliàn e nel primo dopoguerra iniziò la costruzione della Panoramica delle Vette, completata solo negli anni '50.

Fu, però, a partire dal secondo dopoguerra che si sviluppò la Ravascletto di oggi grazie alla scoperta della zona da parte del turismo, soprattutto invernale. Nel 1948 fu, infatti, realizzata la prima seggiovia della regione fra Ravascletto e Cuel Piciul, dalla quale partì Ravascletto come stazione sciistica invernale e meta del turismo escursionistico estivo.

Il borgo, le "Cjase", le chiese, le piste da sci, i sentieri estivi e la Panoramica delle Vette

Ravascletto fa parte della rete dei Borghi Autentici d'Italia e ha nelle sue "Cjase" la maggior ricchezza storico-architettonica. Nel capoluogo meritano una visita "Cjasa da Colauda" (1571), "Cjasa Baldisàr" (sec XVII-XVIII), "Cjasa in Luc" (1761). A Salars si notano "Cjasa Madic" (1748), "Cjasa da Duga" (1708) di proprietà della fotografa Ulderica Da Pozzo che la rende disponibile per esposizioni ed eventi. A Zovello, infine, si trovano "Cjasa di Parigin" (sec. XVII) "Cjasa Chilin" (sec. XVI-XVII).

Da notare anche il lavatoio pubblico del 1849 nella borgata di Alnetto alimentato da acqua di sorgente propria e utilizzato ancora oggi e l'edificio degli anni '20 a Zovello dove aveva la latteria sociale turnaria.

Interessanti per una visita sono poi: la chiesa di San Giovanni in Campivolo le cui origini risalgono al '600; la chiesa parrocchiale di San Matteo, citata già in un documento del 1323, e il cui campanile staccato dal corpo della chiesa fu eretto nel 1787, la chiesa di S. Andrea a Zovello, citata fin dal 1320 e che al suo interno conserva un tabernacolo a muro del 1404.

La realtà recente di Ravascletto è, però, quella di una località dedicata prevalentemente al turismo. D'estate le varie località sono collegate da comodi sentieri di fondo valle immersi nella natura, fra i quali quello denominato "Il bosco racconta" che permette di immergersi una favola in compagnia degli *Sbilfs*. Con sentieri Cai si possono, poi, raggiungere il Monte Zoncolan, le sue malghe, così come il Monte Crostis. C'è, poi, la meravigliosa Panoramica delle Vette, una strada carrozzabile, ideale anche per ciclisti e e-bikers lunga circa 30 km, sette dei quali corrono a circa 2mila metri. Sempre d'estate, poi, ci si può divertire con il minigolf, il tennis, il trekking a cavallo, le arrampicate e i tour guidati con le e-bike.



Lo Zoncolan

Per gli amanti degli sport invernali, invece, Ravascletto offre 22 km di piste che raggiungono anche i 2000 metri, l'Arena Freestyle, campetti per i più piccoli, la pista per il pattinaggio su ghiaccio, nonché suggestivi percorsi a fondovalle dedicati agli amanti delle ciaspole e uscite programmate di sci alpinismo anche in notturna.

La voce del sindaco

"Per fortuna, negli ultimi due anni abbiamo avuto un incremento delle nascite - afferma il sindaco Ermes Antonio De Crignis - con rispettivamente sei e cinque nuovi nati, che non sono pochi per un

comune di 500 anime scarse, e quindi abbiamo una sostanziale stabilità demografica, dopo decenni di calo. Credo si debba anche al fatto che da qualche tempo abbiamo deciso di destinare una parte significativa dei fondi recuperati dai boschi di uso civico per agevolare le famiglie con figli dando ai nuovi nati 2500 euro e, poi, 1.200 all'anno fino ai 14 anni. Inoltre - continua il primo cittadino - forniamo il legname gratis agli abitanti che vogliano costruire una casa". Ravascletto, grazie al turismo, ai lavori di recupero ambientale (come, ad esempio, la stalla comunale affidata a un giovane) e alla presenza di un'importante segheria e di alcune ditte edili, offre numerose occasioni di lavoro. "Vogliamo anche - continua il sindaco - completare gli impianti sullo Zoncolan aumentando così le dimensioni del polo turistico, in modo da sviluppare ulteriormente l'economia del paese". Il tutto è completato da servizi di buon livello gestiti nel Comune (scuola dell'infanzia, negozi di prima necessità, servizio medico, residenze assistite a disposizione degli anziani autosufficienti) o disponibili in Comuni più grandi a pochi minuti di strada, come Paluzza e Tolmezzo.

Il personaggio

Fotografo freelance, con importanti collaborazioni in Italia, all'estero e con la nota fotografa Ulderica Da Pozzo, Denis Blarasin è anche assessore alla cultura di Ravascletto "il quale - dice - mi riporta a sé come una calamita anche dopo i periodi di lavoro fuori regione. Sembra - continua - uno dei tanti piccoli paesi immobili, invece, a me, da fotografo, piace notare ogni piccola sfumatura di cambiamento nell'abitato e nel paesaggio, stagione dopo stagione. Da assessore, poi, ho notato segnali di ripresa di Ravascletto e delle nostre montagne che cerchiamo di sostenere anche con proposte culturali calibrate sulle nostre dimensioni e interessante sia per gli abitanti, sia per i turisti". Niente grandi eventi, dunque, ma iniziative adatte al turismo slow e a chi cerca la bellezza e l'arte, unite alla serenità tipica della montagna. "L'unica criticità che individuo - afferma Blarasin - è il bisogno di maggior partecipazione. Penso, infatti che, se tutti collaborassero un po' di più, riusciremmo ad avere una vita culturale più attiva. In ogni caso - conclude - a chi viene a visitare il nostro Comune riusciamo a offrire un'enogastronomia di livello, animazioni per bambini, presentazione di libri e incontri con gli autori, visite alla stalla con degustazione dei prodotti caseari e concerti di vari generi musicali in contesti d'eccezione".



Il sindaco
Ermes Antonio De Crignis



Denis Blarasin

La terza edizione del Progetto SA.PR.EMO

Dopo un anno di sospensione legato all'emergenza Covid, ritorna quest'anno la terza edizione del progetto Sa.Pr.Emo - Salute, Protagonisti, Emozioni -, rivolto alle classi seconde delle Scuole secondarie di secondo grado della provincia di Udine e promosso da Questura di Udine, l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (dipartimento delle Dipendenze), l'Ufficio scolastico Regionale (Ufficio VI - ambito territoriale di Udine), il Comune di Udine, la Consulta Provinciale degli Studenti di Udine, Confindustria Udine, Danieli SpA e con il sostegno istituzionale, dal 2021, della Prefettura di Udine.

Il progetto - nato nel 2018 dall'incontro delle volontà del questore di Udine, del presidente di Danieli SpA, della presidente di Confindustria Udine e del direttore del Dipartimento delle Dipendenze (ASUFC), a seguito della tragica morte per overdose di una sedicenne in stazione a Udine - è stato presentato ufficialmente giovedì 9 dicembre, a palazzo Torriani.

Sa.Pr.Emo, che ha come finalità generali quelle di sensibilizzare sul tema dei rischi connessi all'uso di sostanze e, più in generale dei rischi in adolescenza, nonché di promuovere una cultura della cittadinanza attiva, della salute e della legalità, si concretizzerà in tre azioni, tra loro concatenate e coordinate: attività di informazione e sensibilizzazione nelle Scuole secondarie di secondo grado (classi seconde), concorso "POS.ACTION" - SA.PR.EMO STARE BENE e incontri/proposte e conferenze rivolti ai genitori e alla cittadinanza.

Quest'anno, a differenza delle precedenti edizioni che si erano svolte tutte in presenza, Sa.Pr.Emo integrerà gli strumenti di didattica a distanza per preservare la sua realizzazione. L'attività di informazione e sensibilizzazione sarà sviluppata grazie all'utilizzo di materiale video prodotto dai team (salute, legalità e industria) con il supporto di TeleFriuli, che propone alle classi una prima riflessione sulle tematiche core del progetto.

A questo seguiranno, nei mesi di gennaio-marzo 2022, più brevi incontri con i formatori dei tre team, svolti in classe, e volti ad approfondire tematiche specifiche di cui gli studenti stessi vorranno parlare. Da marzo a maggio 2022 le classi che hanno aderito al progetto saranno invitate a partecipare al Concorso Pos.Action (Positive Action) attraverso la realizzazione di un video, della durata massima di 3 minuti, relativo a tematiche di importanza educativa e attualità sociale (salute, realizzazione futura, legalità, ecc.). I tre video migliori saranno premiati in un evento conclusivo a maggio 2022.

Sempre a marzo-aprile 2022, il team organizzativo di Sa.Pr.Emo sta predisponendo ed organizzando alcuni incontri/webinar su tematiche educative e di attualità sociale, rivolte agli insegnanti, genitori e alla cittadinanza tutta. Per la terza edizione di Sa.Pr.emo sono stati finora coinvolte 42 classi e 79 studenti.

Per Anna Mareschi Danieli (Confindustria Udine) "le questioni demografica e giovanile in Italia rischiano di indirizzare il Paese verso un sempre più marcato declino. Il FVG purtroppo non fa eccezione,

anzi. Siamo tra le Regioni dove nascono meno bambini. Non vogliamo fare finta di niente se molti giovani, per mille ragioni, mettono a rischio il proprio futuro con comportamenti sbagliati. Loro, la cosiddetta next generation Ue, saranno i protagonisti del futuro, ma sono anche e soprattutto il presente. Un presente nel quale sentiamo il dovere morale, insieme alle famiglie e alla scuola, di prenderci cura della loro formazione".

Dal canto suo, Gianpietro Benedetti (Gruppo Danieli) ha passato in rassegna i tanti temi in campo: "dalla la natalità bassa che comporta, in prospettiva, un numero insufficiente di futuri giovani dalla maggiore responsabilizzazione dei ragazzi, ma anche delle famiglie, fino al problema della droga, che riguarda un adolescente su tre. In molti casi, un ragazzo parte dalla droga più leggera e si ritrova, senza accorgersene, a essere dipendente da quella pesante. In questa maniera decadono le prospettive del nostro futuro e dell'evoluzione della società. Occorrono dunque buoni esempi concreti, linee guida precise per le famiglie e una più drastica azione, anche normativa, di prevenzione all'utilizzo della droga. Con Sa.Pr.Emo ci siamo messi insieme e coordinati per portare con convinzione un'azione di contrasto forte ed efficace all'uso delle sostanze stupefacenti".

Riccardo Riccardi, vicepresidente e assessore regionale alla Salute, ha ribadito che "quelli portati avanti da Sa.Pr.Emo sono temi strutturali, temi della società. Il tema della salute è qualcosa di più grande rispetto al tema della sanità. L'attività di prevenzione, che premia costi che si fanno prima e che non si è costretti a fere dopo, implica scelte politiche su cui tutti dobbiamo riflettere".



Riccardo Riccardi e Anna Mareschi Danieli

Alla presentazione sono anche intervenuti: Denis Caporale, direttore generale Asufc Friuli Centrale; Elisabetta Marioni, assessore all'Istruzione del Comune di Udine; Enrico Roccatagliata, viceprefetto di Udine; Mara Alessio, della Questura di Udine; Ludovica Borgatti, presidente Consulta provinciale degli studenti, ed Emanuele Bertoni, dell'Ufficio scolastico regionale - Ufficio VI, ambito territoriale di Udine".

SCUOLA E FORMAZIONE

Formazione duale: visione d'insieme e collegamento di competenze interdisciplinari



Il Gruppo Danieli sta attuando con l'ISIS Arturo Malignani di Udine e l'ISIS della Bassa Friulana di Cervignano un nuovo progetto formativo che, riassunto nell'acronimo IT.E.M. (Information Technology, Electronics and Mechanics), testimonia la collaborazione tra docenti ed esperti in varie discipline. Un fattore importante di questo progetto, alla sua prima edizione, sono l'impegno e la forte motivazione che i docenti hanno saputo trasmettere agli studenti creando un ottimo spirito di team con gli esperti dell'azienda. Questi positivi indicatori fanno pensare che l'evoluzione dell'alternanza scuola-lavoro verso il duale, cioè sull'alternarsi di momenti formativi a scuola (in aula o laboratorio) e momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi" in una visione di insieme reciproca, produca energia e fortifichi

le conoscenze a vantaggio anche della formazione negli Istituti Tecnici Superiori. Il progetto ha un'architettura di rete tra vari dipartimenti scolastici-aziendali. È parte di un disegno più articolato che pone la co-progettazione della formazione come principale fonte di sviluppo della didattica sicuramente importante per le nuove figure professionali che si stanno delineando all'orizzonte. Il progetto è pluriennale con attività distribuite nell'intero

anno scolastico per studenti di quarta e quinta. Prevedono stage, co-docenze, interazioni tra dipartimenti scolastici e aziendali, collaborazione tra studenti di vari dipartimenti e scuole, supporto e intervento dei tecnici dell'azienda anche nelle attività laboratoriali, utilizzo di strumenti di comunicazione a distanza, videoconferenze sia di gruppo che individuali con studenti-docenti-esperti aziendali. Utilizzando esperienze, la didattica in costruzione con IT.E.M. trae beneficio dall'individuazione di un oggetto reale da costruire presso i laboratori delle scuole in modo che la teoria incontri la pratica. L'oggetto individuato dagli studenti insieme ai docenti trae spunto dai temi che l'azienda, per il suo campo di attività, porta all'attenzione della scuola grazie a vari incontri di orientamento e visite.

Duale non è un termine singolare né plurale, ma di reciprocità. L'evoluzione dell'alternanza scuola-lavoro porta a riassumere nel termine duale quello che meglio la esprime, non attività prima a scuola e poi in azienda o viceversa, in una sorta di calendario per materie, ma in simbiosi. Non solo un focus sugli studenti-giovani, ma anche su docenti-esperti. Oltre alla consueta attività in azienda, si vuole portare gli esperti dell'azienda in aula, instaurando un rapporto di co-insegnamento con i professori. Questi ultimi così facendo vengono a loro volta formati sulle tecnologie più moderne attualmente in uso, mentre gli esperti dell'azienda ricevono utili consigli sull'insegnamento in modo che poi possano migliorare l'accoglienza e la formazione dei nuovi lavoratori in azienda.



Il gruppo con i vincitori di tutte le categorie a villa Almonde di Roma. In primo piano a sinistra Viktor Elbling, ambasciatore tedesco in Italia, e Jörg Buck, consigliere delegato Camera di Commercio Italo-Germanica

IT.E.M. ha ottenuto un importante riconoscimento venerdì 3 dicembre vincendo il concorso "Premio di Eccellenza Duale 2021" per la categoria "alternanza". Il concorso è promosso dalla Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK Italia) che lo coordina dal 2018 grazie al supporto del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca tedesco (BMBF) e del German Office for international Cooperation in Vocational Education and Training (GOVET). L'iniziativa è rivolta a tutte le aziende impegnate nella realizzazione di progetti di formazione duale in Italia e

va ricordato che in 4 anni ne sono stati portati alla ribalta ben 200. Nell'edizione del 2021 le peculiarità del concorso sono state il contesto (post)pandemico: dualità e digital readiness, gender equity, soprattutto in discipline STE(A)M, commitment delle PMI. la giuria italo-tedesca ha esaminato 14 progetti per la categoria ITS, 3 per l'apprendistato di 1° livello, 9 per l'alternanza e 6 per altre categorie. Nel complesso i progetti 2021 hanno riguardato 524 studenti in 11 regioni con 13 diversi settori professionali.

Intitolata a ENRICO COCCOLO la sala della Biblioteca Florio



L'Università di Udine ha dedicato a Enrico Coccolo, storico collaboratore di Attilio Maseri, la sala attigua alla Biblioteca Florio, a Palazzo Florio, sede dell'amministrazione dell'Ateneo. "A Enrico Coccolo perenne amico e custode" recita la dedica incisa sulla targa che ricorda il suo forte legame con l'università del Friuli.

Coccolo, scomparso il 31 dicembre 2020, si è distinto per la generosa e prolungata attenzione nei confronti dell'Ateneo. In particolare, per l'appassionata e pluridecennale opera di conservazione della Biblioteca Florio fino alla consegna all'Università, formalizzata nel 2013. Ma anche per la regia svolta per la donazione del Palazzo Antonini Maseri all'Ateneo.

"La preziosa e insostituibile azione di Enrico Coccolo – ha detto Pinton – è stata di fondamentale importanza per dare concretezza all'opera di mecenatismo del professor Maseri a favore dell'Ateneo friulano. Un impegno che ha portato avanti con instancabile dedizione e grande amore per questi due tesori donati al nostro Ateneo".

"Se la Biblioteca Florio è pervenuta all'Ateneo nelle ottime condizioni di conservazione che possiamo apprezzare e nella sua completezza – ha sottolineato Tilatti –, questo si deve anche all'attentissima custodia prestata per decenni dal dottor Coccolo. Così come la decisione del professor Maseri di donare quel

patrimonio immenso all'Università di Udine è stata certamente confortata e incoraggiata dal dottor Coccolo, che anche in seguito ha continuato a essere una persona "di famiglia". Era necessario ricordare, almeno con un piccolo monumento visibile e all'interno della Biblioteca, quel particolare legame".

"Sono molto lieta di questa intitolazione – ha detto Compagno – che rende onore al merito del "grande mediatore" che è riuscito a dare concretezza alle volontà del professor Maseri a favore dell'Università di Udine".

Per De Toni, "Coccolo ha dimostrato grande lealtà verso il professor Maseri e una grande generosità verso l'Ateneo e la città di Udine. È un grande onore per la nostra Università avere la Biblioteca



I familiari di Enrico Coccolo con Roberto Pinton, Cristiana Compagno, Andrea Tilatti e Alberto De Toni

La cerimonia di intitolazione con l'apposizione della targa in suo ricordo si è svolta martedì 21 dicembre alla presenza della moglie del dottor Coccolo, Luigina, e dei figli Donatella, Federica e Fabio. Per l'Ateneo hanno partecipato il rettore, Roberto Pinton, e gli ex rettori Cristiana Compagno e Alberto De Toni; il direttore generale dell'Ateneo, Massimo Di Silverio; il delegato per Biblioteche e banche dati, Andrea Tilatti, e il responsabile dell'Area Biblioteche, Pier Giorgio Sclipa.

Florio, del cui ritorno a Palazzo Florio Coccolo è stato un grande artefice". "La Biblioteca era il suo regno" hanno ricordato la moglie Luigina e la figlia Federica che, a nome di tutta la famiglia, hanno ringraziato "di cuore l'Università che con questo gesto di grande valore hanno onorato nel migliore dei modi Enrico Coccolo, che ha custodito per 50 anni a Persereano questo vero e proprio tesoro convincendo poi il professor Maseri a riportarla all'Università di Udine".

30 anni di FONDAZIONE FRIULI

In applicazione della legge 218 del 1990, la cosiddetta Legge Amato di privatizzazione del settore bancario, il 6 dicembre 1991 fu costituita la Fondazione Cassa di Risparmio Udine e Pordenone (Crup), che poi nel 2016 ha assunto l'attuale denominazione di Fondazione Friuli.

In questi trent'anni, l'ente ha sostenuto 13.503 interventi sociali, culturali e formativi per un totale di erogazioni pari a ben 177.818.000 di euro. Il patrimonio investito è passato dagli iniziali 136 milioni di euro agli attuali 359 milioni.

Per celebrare l'anniversario, la Fondazione ha voluto concentrare l'attenzione su due importanti cantieri che sta sostenendo nel cuore dei capoluoghi in cui opera, Udine e Pordenone, e lo ha fatto durante un incontro ospitato, lunedì 6 dicembre, in palazzo Antonini-Maseri, sede del rettorato dell'ateneo friulano.

"Vogliamo affidare la celebrazione dell'anniversario ad azioni concrete, utili e durature come quelle che stiamo sostenendo nei centri storici di Udine e di Pordenone - ha spiegato il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini -. Voglio ringraziare tutti gli amministratori che in questi trent'anni si sono succeduti e hanno perseguito al meglio il compito che la Fondazione ha nel sostegno e sviluppo delle comunità di questo nostro territorio".

I dettagli degli interventi sono stati illustrati dalla project manager Paola Veronese, che coordina un team di professionisti che sta seguendo il recupero del palazzo udinese e il progetto della sede pordenonese.

"Quello di *Pordenone* - ha illustrato Veronese - si inserisce negli interventi già realizzati nel centro storico cui la Fondazione ha contribuito negli ultimi 20 anni e rappresenta l'ideale prosecuzione del progetto Facciate del Corso. I lavori saranno terminati entro il 2022".

A Udine l'intervento riguarda, invece, la porzione dell'ex sede di Banca d'Italia denominata il 'Palazzetto' in via Gemona.

"Dopo 400 anni l'edificio sarà aperto alla cittadinanza e restituito alla fruizione pubblica - ha spiegato Veronese -. Questo percorso risulta strategico sia per la città sia per rigenerare il borgo storico di via Gemona, sia per la comunità universitaria e studentesca che gravita attorno alla zona".

Il recupero, che prevede un investimento di 6 milioni di euro e sarà portato a termine nel 2023, interesserà i 3.500 metri quadrati dell'edificio distribuiti su quattro livelli, dove saranno ricavati spazi espositivi e per convegni, l'archivio (500 opere d'arte e un patrimonio prestigioso di libri antichi), locali a disposizione dell'ateneo friulano e gli uffici della Fondazione Friuli. Inoltre, sarà aperto un passaggio di collegamento pedonale tra piazza Primo Maggio e Borgo Gemona attraverso i giardini di palazzo Antonini-Maseri, recentemente oggetto

di un accordo sempre tra Università, Comune e Fondazione Friuli per il loro recupero nell'impianto originale.

I saluti introduttivi alla presentazione sono stati fatti dal magnifico rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton. "In questa occasione di festa per il significativo anniversario - ha sottolineato Pinton - mi fa molto piacere ribadire l'importante vicinanza della Fondazione Friuli al territorio friulano, in particolare al mondo della formazione e dell'istruzione, e all'università di cui ha a cuore i progetti di ricerca, di didattica, di internazionalizzazione".

Moderati dal direttore di *Messaggero Veneto* e *Il Piccolo* Omar Monestier, sono quindi intervenuti i rappresentanti delle istituzioni. "La Fondazione Friuli - ha fatto sapere il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani - è stata per la nostra città e per i progetti della nostra amministrazione un supporto fondamentale, condividendo da sempre con le istituzioni gli obiettivi del percorso di rafforzamento e dello sviluppo culturale e sociale di un territorio in crescita ed espansione".

"La Fondazione Friuli - ha dichiarato il primo cittadino di Udine, Pietro Fontanini - costituisce un pilastro irrinunciabile per il tessuto economico del territorio. È evidente che la collaborazione stretta e proficua con la Fondazione Friuli consente di realizzare lavori attesi dalla comunità e di trasferire dalla potenza all'atto la nostra visione della città per il prossimo futuro".

"Il pluriennale rapporto che lega la Regione alla Fondazione Friuli e all'Università di Udine - ha affermato a conclusione il governatore FVG Massimiliano Fedriga - continua ad alimentare un ecosistema virtuoso a favore dei nostri giovani, che in queste istituzioni trovano un attento punto di riferimento. I progetti della Fondazione, condivisi con l'amministrazione regionale e rivolti sia alle scuole pubbliche sia a quelle paritarie, si concretizzano infatti in azioni particolarmente importanti e del tutto complementari agli altri interventi proposti dalla Regione".



Da sinistra Massimiliano Fedriga, Roberto Pinton, Giuseppe Morandini e Pietro Fontanini

IL RICORDO

La scomparsa dell'imprenditrice Paola Valle



Paola Valle

"Una donna carismatica, elegante, concreta, con idee decise e capacità di condivisione, devotissima al lavoro. Dopo la prematura scomparsa del padre Paolo in un incidente stradale, ha saputo prendere in mano le redini dell'azienda di famiglia, rivelando doti umane e imprenditoriali non comuni. Un'imprenditrice

capace, stimata e rispettata dai collaboratori e dai colleghi imprenditori, autentico punto di riferimento, anche attraverso l'impegno associativo, per l'intero territorio. Ci mancherà moltissimo". La vice-presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ricorda così Paola Valle, esprimendo "il cordoglio dell'Associazione alla famiglia per la sua repentina scomparsa nella notte tra martedì 7 e mercoledì 8 dicembre".

Già presidente di Ance Udine e della Cassa edile, nonché componente del Consiglio generale di Confindustria Udine e "saggio" dell'Associazione, Paola Valle lascia un enorme vuoto, umano e professionale.

Lo confermano anche le parole del capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine: "Di Paola – racconta Nicola Cescutti – mi hanno sempre colpito la forza d'animo, il carattere deciso di donna forte e determinata. Il suo contributo alla vita associativa in Delegazione è stato improntato ad un confronto schietto e costruttivo, al quale apportava la sua esperienza associativa e le sue qualità di imprenditrice di successo".

"Sono molto addolorata in primis per la scomparsa di un'amica" – afferma la presidente di Ance Udine, Angela Martina. "Paola era una persona corretta come poche, apparentemente dura di carattere, ma invece di gran cuore. Generosa, senza fronzoli, anche nell'impegno associativo, che ha onorato fino all'ultimo. Ci lascia una testimonianza forte, limpida e indimenticabile".

Carnia in lutto per Ferdinando Di Centa

Ha destato profonda commozione e vasto cordoglio, in Carnia e non soltanto, anche la notizia della scomparsa di Ferdinando Di Centa, avvenuta martedì 21 dicembre.

Direttore generale della SECAB di Paluzza sotto le presidenze di Duilio Cescutti e Luigi Cortolezzis, dal 1994 al 2010, nello stesso periodo Di Centa svolse anche il ruolo di revisore dei conti e, poi, di membro della Giunta esecutiva di Aper, ora Elettricità Futura, la più importante associazione italiana in tema di energia rinnovabile. Indimenticato anche il suo impegno associativo in Confindustria Udine, dove fu delegato del gruppo Servizi a Rete dal 2003 al 2007.

"Prima di tutto – sono le parole dell'attuale presidente di SECAB, Ennio Pittino – il mio pensiero va alla famiglia, cui esprimo la mia personale vicinanza, e quella di tutta la SECAB, per la prematura ed improvvisa scomparsa. Voglio sottolineare il vuoto che Ferdinando Di Centa lascia nella nostra comunità e, in particolare, nella nostra Cooperativa dove ha sempre rappresentato un punto di riferimento fondamentale per la sua crescita sia sotto l'aspetto tecnico che umano. Nonostante avesse concluso il suo percorso lavorativo da diverso tempo, ha continuato, pur con ruoli diversi, a collaborare e occuparsi del mondo della cooperazione elettrica. Pertanto, non posso che esprimere parole di apprezzamento e di gratitudine nei suoi confronti. Le testimonianze che mi arrivano anche dalle altre cooperative elettriche, di cui lui era il coordinatore, testimoniano le qualità umane e professionali di una persona tenace e determinata nel raggiungere gli obiettivi comuni". Particolarmente addolorato anche Nicola Cescutti, capodelegazione

di Tolmezzo di Confindustria Udine: "Oltre che un capace manager, perdo un grande amico, colui che sapeva consigliare e confrontarsi senza mai prevaricare con le proprie idee ed era sempre disponibile al confronto. È stato parte importante dei successi imprenditoriali della mia famiglia, oltre che fidato consigliere. Mi mancheranno le nostre sporadiche ma intense e interminabili chiacchierate sulle problematiche del territorio montano. Penso che lassù Ferdinando troverà qualcuno ad aspettarlo per nuovi ed avvincenti progetti. Un grazie sincero per quanto ha saputo dare al nostro territorio della montagna".

Nel periodo della sua direzione generale alla SECAB sono stati realizzati numerosi e importanti interventi, tra cui vanno ricordati la ristrutturazione della sede sociale (2003), la Centrale di Noiaris (2004), la Cabina Primaria 132/20 kV con interrimento dei più importanti tronchi di linee che dipartivano dalla cabina posta al centro della sede sociale (2006), l'acquisizione di utenze del Comune di Sutrio (2006) e l'impianto di cogenerazione (2008).

Di Centa fu pure coordinatore delle Cooperative Elettriche Italiane Storiche.



Ferdinando Di Centa



**Semplifichiamo
le Supply Chain dei clienti**

www.ceccarelligroup.it

Approvato l'atteso bando 'Ricerca e Sviluppo'

Domande da presentare entro il 31 marzo

La Regione FVG, con la delibera della Giunta regionale n.2026 di giovedì 30 dicembre 2021, ha approvato il "bando ponte" per la concessione di contributi a fondo perduto per il rafforzamento della ricerca e dello sviluppo tecnologico delle imprese regionali.

Il bando, che mette in connessione i progetti della programmazione comunitaria 2014-2020 con quelli della futura programmazione, prevede la concessione di contributi a fondo perduto alle PMI e Grandi Imprese, manifatturiere e del terziario, per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Sono finanziabili progetti riferiti esclusivamente alle aree di specializzazione e coerenti con almeno una delle relative traiettorie di sviluppo delle aree di specializzazione della Strategia di specializzazione della Regione (S4 2021-2027) recentemente aggiornata con la delibera della Giunta n.1970 del 23 dicembre 2021.

I progetti devono essere realizzati in forma collaborativa secondo almeno una delle tre modalità:

- a) collaborazione effettiva tra almeno due imprese indipendenti (progetti congiunti);
- b) collaborazione con enti di ricerca;
- c) collaborazione con altri soggetti esterni all'impresa, indipendenti dalla stessa, che partecipano al progetto in forma di consulenze di ricerca e/o sviluppo contrattualizzate.

Le intensità di contributo sono applicabili in funzione della tipologia di attività, della dimensione delle imprese e dell'eventuale pluralità di partner:

micro e piccola impresa

Ricerca 55% - Sviluppo 30% per progetti singoli di cui alle lettere b) e c).
Ricerca 70% - Sviluppo 45% per progetti congiunti di cui alla lettera a).

media impresa

Ricerca 45% - Sviluppo 20% per progetti singoli
Ricerca 60% - Sviluppo 35% per progetti congiunti

grande impresa

Ricerca 35% - Sviluppo 10% per progetti singoli
Ricerca 50% - Sviluppo 25% per progetti congiunti

Le intensità dell'aiuto sono maggiorate nella misura del 5% nel caso in cui il progetto abbia una durata, comprensiva di eventuali proroghe, non superiore a 12 mesi.

Il limite minimo di spesa ammissibile per progetto per ciascuna impresa è pari ad euro 60.000 per le piccole imprese, euro 200.000 per le medie imprese ed euro 350.000 per le grandi imprese.

Il limite massimo di contributo concedibile a ciascuna impresa è di euro 600.000.

La dotazione finanziaria iniziale del bando, comunque integrabile successivamente, è pari a euro 6.000.000.

La domanda, da inoltrare per via telematica, può essere presentata dalle ore 10.00 del 31 gennaio 2022 alle ore 16.00 del 31 marzo 2022.

La graduatoria verrà stilata sulla base del punteggio complessivo di valutazione assegnato a ciascun progetto. A parità di punteggio, verrà data priorità all'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Per quanto concerne la condizione di ammissibilità progettuale, questi bandi fanno riferimento alle nuove traiettorie scientifiche e tecnologiche, che risultano essere molto più ampie e rispondenti alle esigenze delle imprese rispetto alle precedenti.



Confindustria Udine è stata parte attiva nella stesura delle nuove traiettorie di sviluppo.

Si invitano le imprese associate interessate a contattare il servizio Ricerca e Sviluppo e Agevolazioni di Confindustria Udine

(Franco Campagna 0432 276202, Antonella Bassi 0432 276228).

SOLIDARIETÀ

Successo per l'abbraccio 'virtuale' di TELETHON 2021

Anche la Staffetta Telethon Udine 2021 si è conclusa. E' stata un'edizione particolare, come il periodo che stiamo vivendo, ma il calore della solidarietà anche quest'anno si è fatto sentire, dando vita a un grande abbraccio virtuale. La manifestazione non si è potuta tenere in presenza nel cuore di Udine ma, per il Comitato udinese Staffette Telethon, la cosa più importante era esserci, assieme ai tanti friulani (e non solo) che da 23 anni scendono in pista per il sostegno alla ricerca contro le malattie genetiche rare della Fondazione Telethon. Un aiuto ancora più importante in questo momento, per poter continuare a dare una speranza a tante persone che spesso si trovano sole a lottare contro una grave patologia.

Nonostante la distanza, la 23esima edizione è stata un successo, come confermano le tantissime foto postate sui social con il proprio pettorale. Alla fine, sono state 214 le squadre scese in campo dal 26 novembre al 5 dicembre, per un totale di quasi 6mila persone, calcolando anche i tantissimi corridori individuali che hanno continuato a iscriversi fino al termine della manifestazione e hanno indossato il loro pettorale anche a molti chilometri di distanza da Udine, da Londra fino a New York e Miami.

I team, come sempre formati da 24 frazionisti, si sono organizzati, con i propri capi squadra, per allestire tante mini-staffette Telethon, ritrovandosi in campi sportivi, percorsi vita o piste di atletica. Diverse anche le Amministrazioni, le aziende e le associazioni che hanno dato vita ad appuntamenti 'ad hoc' sul territorio. Tra i tanti eventi, citiamo quelli organizzati da Quelli della Notte a Ragogna, da Keep Moving a Molin Nuovo, con l'immane Silvia Furlani, a Campolongo Tapogliano da Asd Donatori Sangue Campolongo Tapogliano, Sweet Team Aniad Fvg e Piedini della notte della Bassa Friulana, a Castions delle Mura dagli Amici di Federico e dalla Comunità Tal Grim di Ronchis della Cooperativa sociale Itaca; #locivado a Martignacco ha dato vita a una giornata all'insegna dello sport e dell'inclusione, la Carnia ha risposto come sempre presente con la manifestazione di sabato 4 a Villa Santina, il liceo Stellini ha animato con diverse squadre il Parco del Cormor, mentre La Bora ha organizzato diversi team a Trieste. Numerose anche le scuole che hanno aderito con i loro alunni, rendendo le ore di attività fisica una vera lezione di sport e solidarietà.

Quella di Udine, numeri alla mano, è da tempo la manifestazione più importante nel panorama della 'Maratona Telethon'. Dal 2015, infatti, la manifestazione, grazie alla solidarietà di tantissimi friulani, ha raccolto e devoluto interamente alla Fondazione Telethon 1.260.000 euro. BNL Gruppo BNP Paribas, da 30 anni

partner della Fondazione Telethon e da sempre al fianco della Maratona, anche questa volta non farà mancare il proprio apporto e sostegno alla Staffetta, grazie all'impegno dei tanti dipendenti della Banca. Ricordiamo che è possibile sostenere Telethon tutto l'anno attraverso gli Atm e i diversi canali online e digital di Bnl.

CONFINDUSTRIA UDINE raddoppia

Anche Confindustria Udine non ha voluto far mancare il suo sostegno, in qualità di sponsor, alla Staffetta Telethon Udine. L'Associazione, alla sua nona partecipazione, ha raddoppiato il suo impegno agonistico, allestendo due squadre che hanno coinvolto imprenditori associati e personale della struttura.

Il team verde, classificatosi 48esimo con 201.040 km, era composto da Dario Bon, Lucrezia Bortolossi, Filippo Causero, Alyssa Cecotti, Massimo Cecotti, Fabrizio Cicero Santalena, Marco Cicuttin, Gianrico Di Giusto, Marco Galdiolo, Alberto Liuzzi, Alex Luci, Federico Lui, Massimo Masotti, Stefano Mastronardi, Massimo Miani, Alessandro Nobile, Mauro Nobile, Massimo Patriarca, Luca Ragazzo, Alessia Sialino e Marco Zuliani.

Il team arancio, 63esimo con 181.160 km, era invece costituito da Antonella Bassi, Franco Campagna, Alessandra Cicero Santalena, Matteo De Colle, Aurelio Di Giovanna, Paola D'Orlando, Lorena Durisotti, Mirella Esposito, Matteo Fabbro, Barbara Franceschelli, Alfredo Longo, Ezio Lugnani, Marta Mattara, Mariella Mecchia, Michele Nencioni, Marcello Orsatti, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Silvia Rossi, Claudia Silvestro e Barbara Terenzani.



Ennesimo grido d'allarme su PORTO NOGARO

Lo scalo marittimo è fondamentale per l'industria friulana, ma è perennemente afflitto da limitazioni che ne danneggiano l'operatività

Porto Nogaro è l'unico scalo portuale della provincia di Udine ed è fondamentale per i traffici delle industrie friulane: non possiamo permetterci di lasciarlo in uno stato di abbandono.



È questo il grido di allarme che, ancora una volta, gli imprenditori di Confindustria Udine lanciano affinché possano essere risolte le attuali criticità che riducono fortemente la sua operatività, vanificando, tra l'altro, gli importanti lavori di dragaggio del canale a -7,5 metri, di sistemazione degli argini e di manutenzione della segnaletica luminosa effettuati dalla Regione Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni.

Al momento, per effetto dell'incagliamento di una nave avvenuta in prossimità dello sbocco a mare nel febbraio 2019, è vigente un'Ordinanza che limita a -5,5 metri il pescaggio, il che permette l'ingresso di navi di sole 4/5.000 tonnellate (particolarmente difficili da reperire sul mercato), a fronte di quelle da 8/10.000 tonnellate, che invece sarebbero in generale più efficienti nei trasporti e quindi ben più utili alla tipologia di imprese del nostro tessuto industriale che necessitano del porto. Questa situazione fa perdere ben 1 milione di tonnellate annue di merce da movimentare, a fronte di un volume di traffico che attualmente si aggira su 1,4 milioni di tonnellate.

Questo significa che gli operatori sono costretti a dirottare le navi su altri scali (Marghera e addirittura Ravenna), oppure allo scalo di Monfalcone, che però per lunghi periodi nel corso dell'anno risulta intasato, con conseguente aumento dei costi derivanti da controstellie. Soluzioni, queste, tutte antieconomiche per gli operatori.

Il ripristino dei fondali nel tratto oggetto di incagliamento continuerà ad essere inattuabile fino a che l'area non sarà oggetto di dissequestro da parte della Procura della Repubblica di Gorizia e solo in quel momento la Regione, che da tempo è impegnata attivamente su questo fronte con i suoi assessorati, potrà completare i dragaggi affinché vengano ripristinate le ottimali condizioni di pescaggio e quindi revocata l'Ordinanza che limita l'ingresso delle navi, permettendo un recupero di competitività alle nostre imprese già messe a dura prova dal periodo pandemico.

Occorre agire subito per evitare che Porto Nogaro venga progressivamente abbandonato, con danni economici non solo alle industrie utenti dello scalo, ma a tutto il comparto economico che vi ruota intorno: case di spedizioni, operatori portuali, agenti marittimi, autotrasportatori, imprese di servizi, attività commerciali, ovvero l'intera economia della Bassa Friulana.

La Regione è già pronta ad intervenire per quanto di sua competenza, con tempi stimati in 90 giorni per l'iter autorizzativo ed altrettanti 90 giorni per la materiale esecuzione dei lavori, ma occorre che l'area sia dissequestrata, altrimenti nulla si può iniziare. Ed è su questo punto che gli industriali sono allarmati, perché sono ormai più di due anni che la piccola porzione di canale sotto sequestro limita fortemente l'attività del porto, crea crescenti costi per le imprese, provocando anche effetti collaterali.

L'economia e l'industria non possono quindi più aspettare: la Regione è pronta a fare il suo compito, ma occorre il semaforo verde dell'autorità giudiziaria, che però - a quanto è dato sapere -, non pare alle viste.



LOGICA SPEDIZIONI: trasportiamo il vostro lavoro

“Ogni giorno in Europa”: partiamo da questa frase, riportata in grande evidenza sul suo sito aziendale, per approfondire la conoscenza di Logica Spedizioni srl di Udine, la piccola impresa di questo numero di Realtà Industriale.

Piccola sì, ma fino a un certo punto perché l'azienda è diventata un punto di riferimento per la clientela nell'organizzazione e nella gestione dei trasporti internazionali in Europa. In un mercato in continua evoluzione, con il suo team giovane, motivato e fortemente “customer oriented”, Logica Spedizioni offre ai suoi clienti un servizio personalizzato e qualificato per tutti i paesi U.E. I suoi mercati di destinazione principali sono Germania, Austria, Francia, Belgio, Olanda, United Kingdom, Svizzera, Spagna, Paesi Scandinavi ed Europa dell'EST, con partenze giornaliere in linea e groupage.

Logica Spedizioni è nata nel 2007 dall'incontro e dalla pluriennale esperienza di due professionisti che operano da sempre nel mondo delle spedizioni e dei trasporti internazionali. La reciproca stima li ha portati a decidere di mettere a frutto le loro competenze con l'obiettivo di formulare una proposta alternativa e accattivante sul mercato logistico.

L'azienda ha sede a Udine, in via Oderzo 16, in una bella struttura che dispone di un magazzino con rampe di carico e possibilità



di movimentare oltre alle merci standard, anche colli di grosse dimensioni.

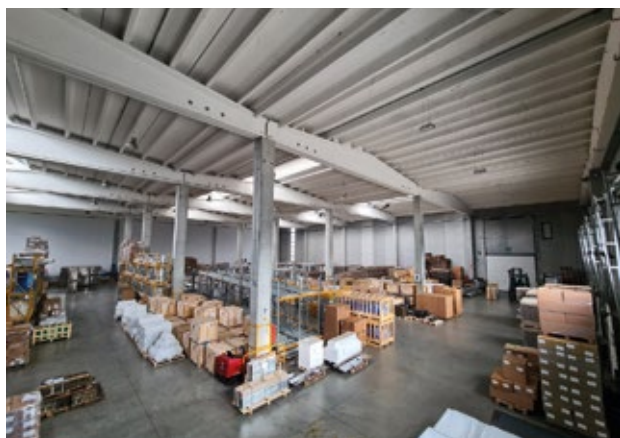
“Grazie alla professionalità ed alla competenza del nostro team - spiega l'amministratore delegato Luigino Dell'Angela - i servizi proposti vengono personalizzati ed orientati alla soddisfazione delle crescenti esigenze del cliente”.

Più in dettaglio, Logica Spedizioni offre servizi groupage a carico completo, servizi con utilizzo di sponda idraulica, consegne presso località disagiate e centri città con zone a traffico limitato, consegne su appuntamento, consegne in fiere e servizi dedicati. Gli automezzi che l'impresa udinese mette a disposizione spaziano dagli standard trailer, con portata utile fino a 25 tonnellate ai semplici furgoni (portata utile: 1 tonnellata), passando per mega-trailer, camion-rimorchio, motrice e furgoni.

“Crediamo fermamente nella digitalizzazione ed informatizzazione del lavoro - spiega Dell'Angela -. Nel tempo abbiamo effettuato importanti investimenti in questa direzione, scelta che ci ha permesso di ottimizzare le risorse e allo stesso tempo di ottenere i risultati necessari per offrire maggiore supporto e professionalità in questo settore articolato”.

In un comparto fatto anche di relazioni va anche registrata la recente scelta dell'azienda di aderire a Confindustria Udine. “Penso - conclude l'amministratore delegato - che essere associati sia un valore aggiunto perché significa fare rete, significa supportare e condividere conoscenze e valori, significa avere possibilità di confrontarsi al fine di poter valutare consapevolmente nuove proposte, strategie ed obiettivi futuri”.

L'azienda è sempre stata presente anche sul fronte delle sponsorizzazioni sportive supportando l'attività dell'A.S.D. Stella Volley di Rivignano e del Rugby Udine Union FVG. Una Logica Spedizioni che gioca, dunque, la sua partita su più campi, con ben in chiaro in testa l'obiettivo della sua missione: “Ogni giorno in Europa”.



Logica Spedizioni - Il magazzino

Visita del GGI Udine all'ABS

Venerdì 26 novembre il Gruppo GGI di Udine ha effettuato una visita aziendale allo stabilimento ABS a Cagnacco per scoprire da vicino una importante realtà del nostro territorio e visitare il nuovissimo stabilimento per la produzione di vergella di qualità recentemente inaugurato.

Continua il programma di visite aziendali del gruppo GGI di Udine per scoprire le realtà territoriali. Accolto dalla Vice Presidente dell'azienda Anna Mareschi Danieli e dal COO, Giacomo Disarò, che hanno esposto l'attività aziendale, i numeri e le performances, i partecipanti hanno poi visitato parte della sede produttiva di ABS toccando con mano cosa significa effettivamente economia circolare, sostenibilità ambientale e alta innovazione. I partecipanti alla visita hanno avuto modo di scoprire un interessantissimo progetto



Foto di gruppo in ABS a Cagnacco della Delegazione del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine

in via di sviluppo che prevede l'utilizzo dei cascami termici dei forni per la coltivazione in loco della spirulina, una microalga che, oltre ad essere un importante integratore

alimentare ad alto valore aggiunto, consuma molta CO2 (per ogni kg di biomassa prodotta circa due kg di CO2 viene catturato dall'atmosfera).

Matteo Dell'Acqua eletto presidente dei Giovani Imprenditori Europei



Matteo Dell'Acqua

Gli under 40 di Confindustria tornano alla presidenza di 'YES for Europe' con Matteo Dell'Acqua, candidato italiano del Movimento dei Giovani Imprenditori guidato da Riccardo Di Stefano.

Dopo Emma Marcegaglia (1997/1999) e Luca Donelli (2016/2017), l'Italia e i Giovani di Confindustria tornano al vertice di YES for Europe che, fondata nel 1988, è la confederazione europea dei giovani imprenditori che riunisce circa 100mila imprenditori under 45, appartenenti alle associazioni dei Paesi Membri dell'Unione Europea e dei Paesi candidati all'adesione. Insieme a Dell'Acqua, a guidare lo YES nei prossimi 12 mesi saranno lo spagnolo Lois Babarro Alén (CEAJE) e il tedesco Christoph Seydel (WJD), eletti vicepresidenti.

"Vogliamo mantenere un dialogo costante con BusinessEurope e le altre associazioni di rappresentanza europee, per favorire il networking e portare in Europa le istanze

dei giovani". Ha detto il neoeletto Matteo Dell'Acqua, imprenditore lombardo alla guida dell'azienda AdFlex Group. "Obiettivo di questo mandato è supportare le giovani imprese europee nell'uscita dalla crisi e rafforzare il dialogo tra manifattura e imprese innovative come startup e scaleup".

"L'elezione di Dell'Acqua ci rende orgogliosi e conferma il nostro forte impegno oltreconfine per porre al centro delle politiche europee le istanze degli imprenditori giovani. Adesso, i Giovani di Confindustria - ha affermato il Presidente Riccardo Di Stefano - sono protagonisti dei più improntati network datoriali giovanili in Europa e a livello globale, essendo alla guida per il 2022 anche del G20 Young Entrepreneurs' Alliance".

KOKI, azienda friulana leader della crescita



Da sinistra Marco Zuliani AD, Francesco Peloi AD, Giacomo Andolfato AD, Stefano Mastronardi, Responsabile reparto serigrafico

Nasce non solo da un'intuizione di quattro giovani imprenditori friulani accomunati dalla passione per la stampa digitale e i gadget personalizzati, ma anche da un affettuoso nomignolo che si scambiano tra amici: KOKI.

L'azienda friulana, fondata nel 2014, ha registrato un tasso di crescita nel triennio 2017-2020 pari al 33% - tanto da rientrare in una recente classifica delle aziende italiane leader della crescita, realizzata dal quotidiano nazionale Sole24Ore.

Oggi KOKI conta 12 dipendenti, oltre 600 clienti sul territorio ed un fatturato raddoppiato negli ultimi tre anni, che ha raggiunto quota 2 milioni di Euro nel 2021. Il board aziendale è composto dai soci Marco Zuliani AD, Francesco Peloi AD, Stefano Mastronardi e da Giacomo Andolfato, classe '89, Presidente KOKI e socio GGI Udine, che abbiamo incontrato per conoscere più a fondo questa fresca ed interessante realtà del nostro territorio.

Giacomo Andolfato, come nasce il concept della vostra azienda KOKI?

Nasce quasi 8 anni fa dall'idea di unire due piccole aziende che si curavano distintamente di abbigliamento & gadget personalizzati e di stampa digitale per cartellonistica ed adesivi. Abbiamo avuto l'intuizione che creare una sorta di incubatrice unendo i servizi offerti potesse renderci più forti nel nostro mercato di riferimento, composto principalmente da piccole realtà molto verticalizzate.

Oggi come si posiziona l'azienda nel vostro settore?

Non abbiamo dei veri e propri competitor in regione, siamo una realtà unica che offre un servizio di massima personalizzazione e che soddisfa ogni esigenza del cliente. Dalle iniziali attività di realizzazione gadget aziendali e stampa digitale siamo arrivati fino alla personalizzazione di abbigliamento professionale completo, di furgoni ed auto

aziendali, allestimento stand e stampa digitale per le più diverse funzioni nonché dimensioni.

Un vostro chiaro punto di forza?

La versatilità e la capacità di trovare soluzioni in tempi rapidi ad ogni necessità del cliente. Ci piace risolvere "problemi" e soddisfare ogni esigenza. I clienti ci dicono sempre che abbiamo una grande capacità di immediatezza di risposta per trovare la soluzione, oltre che una particolare propensione a creare nuove opportunità.

Quale vostro servizio ha trainato maggiormente il business in questi ultimi due anni di pandemia?

Sicuramente la personalizzazione dell'abbigliamento di antinfortunistica di grosse aziende, che non hanno mai smesso realmente di lavorare e che anzi spesso trovavano le piccole imprese del nostro settore di stampa digitale con le serrande abbassate. Noi in questo frangente siamo riusciti a conquistare una nuova fetta di mercato. Essere presenti nel posto giusto, al momento giusto è sempre un vantaggio. Poi certo, le competenze specifiche sono fondamentali per potersi affermare. E la nostra crescita costante di fatturato lo sta dimostrando.

A chi si rivolge KOKI?

A tutte le imprese del territorio (anche estero) che necessitano di completare la propria immagine aziendale tramite la personalizzazione dei propri strumenti di lavoro. Ma non solo, infatti lavoriamo anche per piccole aziende, associazioni e privati grazie ad un'idea di franchising di punti vendita al dettaglio, a cui stiamo dando vita.

Si riferisce ai negozi KOPY. Di che cosa si tratta?

KOPY è il frutto del nostro desiderio di non fermarci mai (sorride). Abbiamo sentito l'esigenza di soddisfare anche le piccole necessità dei clienti finali, per cui è nato questo "concept store" che vorremmo far diventare a breve un franchising di punti vendita dedicati alla stampa digitale e personalizzazione di articoli e gadget in basse tirature e anche ad uso privato come idea regalo.

Che consiglio darebbe oggi ad un giovane imprenditore interessato al vostro settore?

Gli direi sicuramente di studiare, studiare e ancora studiare. Di informarsi e di approfondire ogni dettaglio della professione che intende intraprendere. Io personalmente mi trovo ogni giorno a dover studiare specifiche tecniche di nuovi materiali e strumenti per poterli lavorare nel modo corretto e questo è un aspetto che mi appassiona molto. Conoscere ogni giorno nuovi aspetti per trovare nuove soluzioni.



Punto vendita KOPY, nuovo concept KOKI per negozi in franchising

Programma corsi di formazione

I corsi di febbraio 2022

Ambiente

23 febbraio Rendicontare la Sostenibilità per aumentare il valore dell'azienda

Credito e Finanza

11 febbraio La gestione del rapporto con le banche e gli altri intermediari creditizi

Economica

16 e 22 febbraio Simulazione di bilancio

Fiscale

17 febbraio La dichiarazione annuale Iva

Internazionalizzazione

15 febbraio Mercati esteri: capire in quali Paesi andare, come entrare e riuscire a rimanerci

Logistica

17 e 24 febbraio Riprogettare la logistica aziendale

Personale

14 e 15 febbraio Il contratto di agenzia
24 febbraio La costituzione del Rapporto di Lavoro

Sicurezza

22 febbraio Le quattro facce del confronto tra RSPP e Coordinatore per la Sicurezza

PERFORMANCE LAB

Management

16 febbraio Diversity Management e comunicazione interculturale. Competenze interculturali per essere più efficaci nelle relazioni e nei mercati globali

Web Social Media marketing

4 febbraio App e piattaforme utili per la gestione dei social media
23 e 24 febbraio Scrivere (bene) sul web. Come farlo con competenza, duttilità, efficacia

HYPERLINK "<http://www.confindustria.ud.it>"
www.confindustria.ud.it

RISORSE UMANE

CORSO DEL MESE

Da febbraio a novembre

PERCORSO DI ALTA FORMAZIONE IN GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Il Percorso di Alta Formazione in Gestione delle Risorse Umane nasce con l'obiettivo di offrire una formazione completa in cui vengono affrontate le tematiche che, chi opera nel settore HR, deve saper padroneggiare.

Il percorso è stato programmato per singoli moduli da febbraio a novembre per poter consentire, a chi si occupa di risorse umane, di partecipare a tutto il percorso o soltanto ad uno o più corsi.

L'approccio sarà pratico e volto alla soluzione delle problematiche che quotidianamente si presentano in azienda:

- La costituzione del Rapporto di Lavoro - 24 febbraio
- La corretta scelta della tipologia contrattuale - 23 marzo
- Lo smartworking - 30 marzo 2022
- La retribuzione: elementi e caratteristiche - 14 aprile 2022
- L'orario di lavoro - 16 maggio 2022
- Il luogo e la sede di lavoro - 30 maggio 2022
- Le assenze dei lavoratori - 15 giugno 2022
- I sistemi di premialità - 27 giugno 2022
- Welfare aziendale vs welfare contrattuale - 19 settembre 2022
- Rinunce e transizioni - 17 ottobre 2022
- Esternalizzazione delle attività lavorative - 27 ottobre 2022
- La gestione del regolamento interno - 17 novembre 2022



Il primo passaggio di testimone in Confindustria Udine

A ogni passaggio del testimone al vertice delle organizzazioni il pensiero tende a scorrere a ritroso la serie di persone che hanno ricoperto il ruolo di guida negli anni. E' ciò che accade anche oggi, in Confindustria, col cambio di presidenza appena avvenuto.

Undici Presidenti si sono avvicendati dal 1945 - data di fondazione dell'Associazione - a oggi. Nella Vetrina dell'ingegno, una sezione dell'esposizione riguarderà proprio una narrazione della storia di Confindustria, che, assieme alla successione delle varie presidenze, testimonierà anche l'evoluzione del settore industriale locale e tratteggerà, in modo volutamente impressionistico e sintetico, il contesto culturale (eventi, stili di vita, ...) nella sua trasformazione.

A seguito di alcuni illustri antecedenti storici, la storia dell'Associazione Industriali prende ufficialmente le mosse a giugno 1945, quando, dismessa l'Unione legata al regime, in un nuovo clima democratico la rifondazione del sodalizio viene affidata a Camillo Malignani, primo Presidente. La prima sede è Palazzo Mantica, in Via Manin. Vengono attivate anche due delegazioni: Pordenone (che non era ancora provincia a sé stante, fino al 1968) e Tolmezzo.

La necostituita Associazione rappresentò "un punto di riferimento

ineludibile in quel difficile momento che richiedeva un impegno a tutto campo nella produzione", scrive Segalla. Camillo Malignani guidò la rinascita post-bellica: all'inizio degli anni '50 veniva già raggiunto dall'industria postbellica friulana il livello di produzione prebellico.

Fu quindi nel 1965 che avvenne il primo passaggio di consegne ai vertici dell'Associazione: terminato l'incarico di Camillo Malignani, ebbe inizio la presidenza di Archimede Taverna, che guidò l'Associazione in un periodo di slancio dell'industria. Fra gli anni '50 e '60, infatti, il Friuli fu caratterizzato da un importante sviluppo industriale, con un reticolo di piccole-medie imprese. Era il tempo del "miracolo economico" anche in Friuli: crescita della produzione, un altissimo tasso di occupazione, con il reddito pro capite che superò la media nazionale. Ed era pure l'inizio di una nuova era sotto il profilo sociale, ben testimoniata da prodotti-simbolo, come le Fiat 600 e 500 (e lo sviluppo delle autostrade per gli spostamenti di massa), gli elettrodomestici, la TV (con la RAI) prima nei locali pubblici e poi nelle case. E, di base, un ottimismo che alimentava i consumi e cambiava radicalmente modi di essere e stile di vita degli Italiani, dentro e fuori casa, nel lavoro e nel tempo libero.



Archimede Taverna (a destra) in Confindustria a Roma (Archivio Taverna)



Camillo Malignani

I dodici Presidenti di Confindustria Udine

Camillo Malignani
Archimede Taverna
Rinaldo Bertoli
Gianni Cogolo
Andrea Pittini
Carlo Emanuele Melzi
Adalberto Valduga
Giovanni Fantoni
Adriano Luci
Matteo Tonon
Anna Mareschi Danieli
Gianpietro Benedetti

*Certe azioni quotidiane
sono indispensabili*



Per la tua comunicazione commerciale su Realtà Industriale, concessionaria esclusiva:

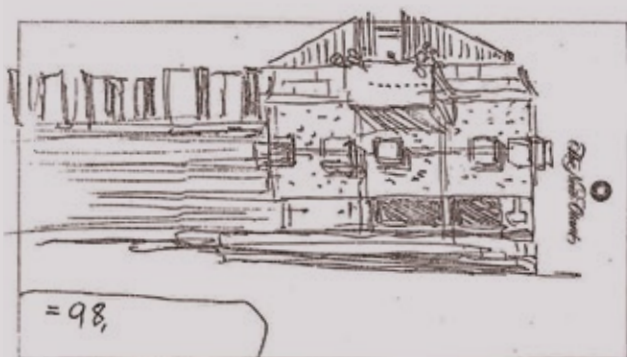


SCRIPT  MANENT

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

L'ultima opera di Carlo Scarpa rinasce grazie a Fantoni

Nel 1978, poche ore prima di subire l'incidente che ne causò la morte, Carlo Scarpa nell'hotel giapponese in cui era ospite disegnò su un blocco di appunti le linee che avrebbero caratterizzato uno dei palazzi simbolo della ricostruzione del Friuli, nella capitale del sisma del '76. Quel palazzo, che doveva ospitare la nuova sede della Banca Popolare di Gemona, fu poi portato a termine dall'architetto Luciano Gemin, venendo quindi chiuso vent'anni fa sull'onda della riorganizzazione del sistema bancario.



Lo schizzo di Palazzo Scarpa a cura di Carlo Scarpa

Oggi, dopo quarantatré anni, il palazzo rinasce grazie al Gruppo Fantoni che ne sosterrà il recupero per restituirlo alla comunità. Grazie a una innovativa collaborazione tra il gruppo industriale - leader nella produzione green di pannelli in legno e mobili per ufficio, Comune di Gemona, Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e Università di Udine - il palazzo firmato da Scarpa e che sarà intitolato al compianto cavalier Marco Fantoni, venuto a mancare lo scorso giugno, ospiterà le lezioni del corso di Scienze motorie, un Archivio sul terremoto e diversi spazi per eventi pubblici. Il rapporto tra il veneziano Carlo Scarpa e il Friuli nasce da lontano. Furono alcuni giovani architetti negli Anni '50 - suoi allievi poi diventati anche loro celebri del calibro di Angelo Masieri, Federico Marconi e Franco Vattolo - che gli fecero conoscere la regione. La ricostruzione dopo il terremoto del 1976 fu l'occasione per chiamare il massimo protagonista dell'architettura del secondo '900 a partecipare alla rinascita di questa terra. Fu così che l'istituto di credito locale, su convinto suggerimento dell'allora componente del Cda Marco Fantoni, chiese a Scarpa di progettare la sua nuova sede nel centro di una Gemona rasa al suolo. Dopo diversi sopralluoghi tra le macerie della città, l'impegno si interruppe solo per quel tragico incidente in Giappone che determinò la morte dell'architetto e l'opera fu così realizzata postuma.

A consentire la rinascita del palazzo è stata una innovativa collaborazione tra pubblico e privato. Infatti, il Comune di Gemona, grazie al sostegno della Regione, ha potuto acquisire l'immobile all'asta relativa alla procedura concorsuale che interessa l'ultimo proprietario, il gruppo Stefanel. In base a una convenzione, il Gruppo Fantoni con un investimento di un milione di euro si è impegnato ora a ristrutturare direttamente l'edificio, così abbreviando le procedure amministrative.

L'apertura del cantiere è prevista per giugno 2022 e il termine dei lavori dopo un anno, per rendere disponibili gli spazi all'ateneo friulano per l'anno accademico 2023-24. L'intervento sarà seguito dall'architetto Mario Gemin, figlio di Luciano.

La rinascita del palazzo Scarpa-Fantoni, però, intende avere anche una forte valenza culturale. Infatti, le realizzazioni firmate da Scarpa sono diventate icone dell'architettura italiana del '900, come per esempio il palazzo della Fondazione Querini Stampalia e il negozio Olivetti in piazza San Marco a Venezia, Castelvechio a Verona, il complesso funerario Tomba Brion ad Altivole di Treviso e la Chiesa del Villaggio Eni a Borca di Cadore (villaggio interamente arredato dalla stessa Fantoni negli Anni '50 secondo il progetto di Edoardo Gellner).

A Gemona del Friuli il rinnovato palazzo dialogherà con il vicino patrimonio medioevale del duomo, del castello e di via Bini creando un unicum a livello nazionale.



Il Palazzo Scarpa-Fantoni a Gemona

TEATRO GIOVANNI DA UDINE:

gli appuntamenti della seconda parte di stagione

Continua con tanti nuovi spettacoli di prosa, musica e danza la 25ma stagione del Teatro Giovanni da Udine.

Per il cartellone di prosa è in arrivo, in esclusiva regionale, il musical *Casanova Opera Pop* (1-3 febbraio) ispirato al romanzo best seller di **Matteo Strukul** e con le musiche originali di **Red Canzian** storico compositore e musicista dei Pooh.

Canto, musica, parole e storia di un più recente passato si intrecciano invece in *Ci vuole orecchio. ELIO canta e recita Enzo Jannacci* (26 febbraio 2022), show felicemente surreale che ci offre uno scoppiettante confronto tra due saltimbanchi della musica alle prese con un repertorio sconfinato e irripetibile.



Ci vuole orecchio - Elio canta e recita Jannacci (foto Dorotea Castro)

Gli incidenti della vita, il paradosso - tema classico del teatro - della follia che mette in discussione la cosiddetta normalità, sono i fili che uniscono *Ditegli sempre di sì* (15 - 17 febbraio) di **Eduardo De Filippo** - nella messinscena della storica **Compagnia Elledieffe** e la splendida regia de **Roberto Andò**, con **Gianfelice Imparato** e **Carolina Rosi** - e la commedia pirandelliana *Enrico IV* (15 - 17 marzo) con protagonista **Eros Pagni**, tra le voci più amate e profonde del teatro italiano. Vi è poi il classico per eccellenza, *Re Lear* di **William Shakespeare** (22-24 febbraio) interpretato dal grande **Glauro Mauri** guidato dalla regia innovativa e capace di indimenticabili quadri visivi di **Andrea Baracco**. Sempre in tema di scontri familiari, ma questa volta con la densità leggera della commedia, giunge *Manola* di **Margaret Mazzantini** (4 - 6 marzo) con due interpreti brillanti e sensibili come **Nancy Brilli** e **Chiara Noschese**. Accoppiata attoriale nuova ed esplosiva è anche quella che impegna **Massimo Dapporto** e **Antonello Fassari** ne *Il delitto di via dell'Orsina* (22-24 marzo) di **Eugène Labiche**. Dopo averci appassionato con i suoi memorabili racconti di sport, musica e sfide impossibili, **Federico Buffa** ritorna sul nostro palcoscenico con *L'Odissea di Kubrick* (1° aprile), mentre il mago del trasformismo **Arturo Brachetti** sarà protagonista assoluto di *Solo. The legend of quick change* (dal 12 al 14 aprile). La stagione

di Prosa si chiuderà quindi un altro grande classico, *Il giardino dei ciliegi* (20-22 maggio) di **Anton echov**, con la drammaturgia, le scene, le luci e i costumi di **Alessandro Serra**.

Per quanto attiene alla **musica**, febbraio si apre con la grande lirica: *Le nozze di Figaro* di W.A. Mozart (12 e 13 febbraio), proposta in un **nuovo allestimento prodotto dalla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine** con un sorprendente cast di livello internazionale. Diretto da **Marco Feruglio**, questo capolavoro assoluto del teatro musicale vedrà la regia, le scene e i costumi di **Ivan Stefanutti**. Il 25 febbraio la celebrata **Orchestra del Mozarteum** diretta da **Ivor Bolton** sarà impegnata in un concerto monografico tutto dedicato a Schumann. Il 18 marzo debutta invece *Pygmalion*, la "creatura" dell'eclettico **Raphaël Pichon**, mentre il 31 marzo segna il graditissimo ritorno di uno dei migliori complessi sinfonici giovanili internazionali, l'**European Union Youth Orchestra** diretta da **Iván Fischer**. L'11 aprile debutto per la **PKF - Prague Philharmonia** con la settima Sinfonia di Antonín Dvořák che ascolteremo per la prima volta nel nostro teatro e un monumento assoluto della musica classica come il Secondo Concerto di Brahms, in cui sarà impegnato **Andrew von Oeyen**, pianista acclamato in tutto il mondo. Il 18 maggio è annunciato il ritorno della **Budapest Festival Orchestra**, considerata una delle maggiori compagini sinfoniche del mondo. Sul podio incontreremo nuovamente **Iván Fischer**, mentre nel ruolo di solista brillerà un autentico astro del pianismo internazionale, **Daniil Trifonov**.



Daniil Trifonov (credit Dario Acosta-DG)

Chiuderà la 25ma stagione *Tosca* (24 giugno) nell'allestimento del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Per la danza, l'appuntamento in calendario della stagione prevede, il 6 maggio, *Dance me*, performance del **Ballet Jazz Montréal**: un omaggio a Leonard Cohen che coniuga l'estetica del balletto classico ad un approccio straordinariamente contemporaneo.

Franco Fornasaro
SCONFINARE PER SOPRAVVIVERE
 Romanzo storico a episodi
 Aviani & Aviani editori
 Pagg.: 285
 € 18,00

Il farmacista-scrittore Franco Fornasaro torna a occuparsi dell'amato Adriatico. Scegliendo la non comune forma del romanzo a episodi, l'autore indaga a fondo le vicende nel XVI secolo di quello che la Serenissima considerava il "Golfo di Venezia", secolo di mutamenti e sconfinamenti in cui già prendevano forma le complesse, cruente, drammatiche, ma anche affascinanti vicende sociali e umane che caratterizzano la sponda orientale dell'Adriatico (ma in parte anche quella occidentale) fino ai giorni nostri. Un bel libro (la cui copertina è il frutto di un'idea originale del compianto professor Tolazzi) che, secondo lo stesso autore, si può leggere seguendo la struttura che alterna i singoli episodi a piccole monografie storiche che nella finzione letteraria sono tratte da un'inesistente rivista chiamata "Riflessioni storiche", ma si può leggere anche (e forse sarebbe più opportuno) scorrendo prima tutti gli episodi di seguito e, quindi, i diversi approfondimenti storici. Come con altri suoi lavori, Fornasaro ci porta, con vicende d'invenzione e con approfondimenti storici che per semplicità e chiarezza ricordano lo stile montanelliano, a scoprire aspetti fondamentali, anche se poco noti, di quel magnifico e ribollente crogiuolo di culture, etnie, religioni, usi e costumi che sono la ricchezza di queste nostre terre a cavallo dell'Adriatico.

Dialogo con l'autore

Dottor Fornasaro, come nasce questa sua nuova indagine sull'Adriatico e perché il '500?

L'Adriatico è un tema al quale sono legato. Questa volta sono tornato indietro al '500 perché secondo me da lì partono non solo la mia storia familiare, ma, più in generale, le vicende che hanno dato forma all'Adriatico come le conosciamo oggi. Nel '500, infatti, quando si comincia a definire meglio la compartecipazione di tipo religioso, si mettono a fuoco le differenze di natura mercantile ed economica e c'è una relativa stabilizzazione con un ridimensionamento dei Turchi, il mondo dell'Adriatico orientale (ma, in seguito a una serie di osmosi e sconfinamenti, in parte anche quello occidentale) comincia a tessere una sua tela che esiste ancora oggi. Ad esempio, nel '500 le culture dalmata e slave che cominciano a comprendere la propria importanza; inizia, un'idea prodromica alla futura Mitteleuropa; anche la gente minuta, i contadini, gli artigiani, cominciano voler essere considerati (si pensi alla "Zobia grassa" prima vera protesta che parte dal basso, dai contadini e che anticipa quelle si avranno nel mondo tedesco), ecc. Il '500 è, dunque, anche da queste parti in subbuglio ed è un momento di ridefinizione e cambiamento.



Come mai la scelta, oggi rara, di usare la forma del romanzo a episodi?

In origine avevo un desiderio di ricerca per me stesso e, poi, di spiegare quante cose si siano succedute in un secolo. Quindi, sono prima partito con un approccio saggistico, ma mi sono, poi, reso conto che serviva anche un po' di fantasia letteraria e allora ho allestito questi percorsi geografici a episodi dove qualche addentellato fra un protagonista e un altro potesse essere verosimile e credibile. È nato, quindi, un romanzo a episodi che sono, però, completati dalle spiegazioni di tipo saggistico in fondo a ogni capitolo.

Quali sono i motivi della particolare attenzione dedicata nel libro agli aspetti religiosi?

È, da un lato, un mio interesse specifico da credente che ha tanti dubbi, tanti "se" e tanti "ma" su cui indagare; dall'altro, è legato al fatto che il '500 sull'Adriatico, con il ruolo preponderante di Venezia, fu, in qualche forma, antesignano di un ecumenismo non solo fra cattolici, ortodossi e protestanti, ma anche di convivenza con ebrei e mussulmani, che oggi si sta tornando a diffondere, ma che solo agli inizi degli anni '50 non era nemmeno pensabile. Un ecumenismo che si sviluppò lungo un Adriatico che grazie ai commerci marittimi era una "autostrada" fra il Sud e Nord e che oggi, guarda caso, a seguito del movimento di merci e persone, sta ritornando in auge.

È azzardato dire che, in un certo modo, oggi la "sua" Trieste sta riscoprendo e attualizzando quel ruolo che fu di Venezia?

No. Trieste oggi da un punto di vista economico, commerciale e culturale, attraverso anche le sue punte di diamante scientifiche, ha in mano alcune redini se non altro della cultura adriatica ed europea.

E l'Europa può giocare un ruolo nel futuro dell'Adriatico?

Certamente. Basti dire che Slovenia e Croazia già ne fanno parte. Gli altri Paesi balcanici aspirano ad entrarci, ad esempio: il Montenegro ha già adottato l'euro; la Serbia, pur manifestandosi orgogliosamente come capofila di un irripetibile, ma non impossibile jugoslavismo, anela a entrare nell'Ue; la Bosnia è sorretta dall'Europa.

L'autore

Nato a Trieste, con ascendenze istriane, ma cividalese d'adozione, Franco Fornasaro, per professione farmacista e riconosciuto esperto delle cure naturali e delle medicine integrate, per passione è giornalista pubblicista con una lunga collaborazione con la Rai del Fvg per la trasmissione "Vita nei campi" e scrittore con all'attivo oltre 200 articoli scientifici e una ventina di libri, tradotti, che spaziano dalla storia della medicina alle erbe medicinali, dai romanzi all'analisi storica.

Il Verde è il sorriso della Natura

Grafiche Filacorda è dalla parte
delle foreste. Un segnale
concreto e tangibile del suo impegno
non solo nei confronti del Cliente,
ma dell'intero Pianeta.



— Buon anno nuov...



AIPEM VINCE LA PRIMA EDIZIONE DEL
PRESTIGIOSO KEY AWARD DEDICATA AL

PODCAST MARKETING

VIESMANN



IL *PODCAST* *MARKETING* SUPERA I LIMITI. DELLA PUBBLICITÀ.

Il **podcast** non è solo un nuovo strumento di comunicazione ma un concetto che ne riassume tanti: creare, raccontare, emozionare, coinvolgere, promuovere.

Con la forza narrativa della voce, il podcast consente ad ogni brand di realizzare e diffondere il proprio **storytelling** trasmettendo valori, senza limiti di tempo e spazio, uscendo dalle consuetudini della pubblicità.

Il podcast è la **nuova leva di marketing** che accresce l'immagine e la competitività delle aziende.

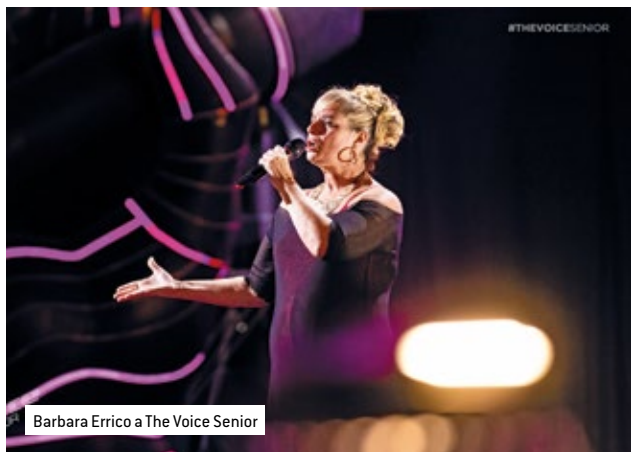


DAI VOCE AL TUO VALORE
CON IL PODCAST MARKETING



Aipem

BARBARA ERRICO: la voce emozionante del jazz



Barbara Errico a The Voice Senior

La friulana Barbara Errico, residente a Campoformido, è una delle più conosciute e premiate voci del panorama jazzistico italiano nonché insegnante di canto e mental coach certificata. Ha appena partecipato su Rai 1 all'ultima edizione di The Voice Senior, programma prodotto da Fremantle.

Barbara, l'amore per la musica quando è nato?

L'amore per la musica è nato con me. I miei genitori sono sempre stati appassionati della buona musica. Io ho iniziato sin da piccola a cantare ascoltando i 33 giri dello Zecchino d'oro.

Nel 1988 ricevette il Premio Friuli. Fu quella la spinta decisiva?

In realtà, non ho mai avuto dubbi sul mio percorso musicale, in quanto le soddisfazioni sono andate sempre di pari passo con i miei studi e i miei progetti e le conferme sono arrivate ogni volta che sono salita sul palco insieme ai tanti bravissimi musicisti del panorama jazz italiano.

Che cos'è la musica jazz per lei?

Il Jazz per me significa la massima espressione della libertà e della fantasia che si può trasformare in musica ed emozioni.

Nel 2002 ha conosciuto Sergio Endrigo...

Un grande artista simpatico e molto colto, che ho sempre apprezzato come autore e cantante. Tra di noi è nata subito una sincera amicizia condita da stima e simpatia; era anche un amante della musica Jazz. Ho voluto così fargli un omaggio progettando il CD "ENDRIGO IN JAZZ", con cui vinsi l'Oscar del Jazz italiano.

A proposito di grandi artisti: lei a The Voice Senior ha portato "Canto anche se sono stonato" di Lelio Luttazzi...

La scelta è stata fatta dagli autori dopo aver saputo del mio CD "Sentimentale dedicato a Lelio Luttazzi", con cui mi sono qualificata al Premio Tenco. Il Maestro Luttazzi, ascoltò il mio CD dedicato ad

Endrigo e mi scrisse: "Tu per me rappresenti la perfezione...". Con Rossana, moglie di Lelio, è nata fin da subito una splendida amicizia che continua tutt'ora.

E' stata anche tra le prime maestre di canto di Elisa...

Il suo talento era già immenso quando ha iniziato a prendere lezioni da me. Aveva una luce tutta sua ed è arrivata dove doveva giustamente arrivare. Il compito di un insegnante quando riconosce il talento dei suoi allievi è solo quello di accompagnarli nella giusta direzione, senza condizionamenti.

Veniamo a The Voice Senior: dal programma in tv traspare la grande voglia che tutti voi, partecipanti e giudici, avete di immergervi nella musica...

Sì, l'entusiasmo è nell'aria e la voglia di cantare e di mettersi in gioco accomunano tutti i partecipanti. Si sono poi create belle amicizie con la volontà di poter collaborare in futuro insieme.

Con Gigi D'Alessio, il suo caposquadra, si è creato il feeling giusto?

Quando ho finito di cantare l'entusiasmo di Gigi D'Alessio mi ha travolta e conquistata. Le sue parole sono state decisive per indirizzarmi verso di lui. "Non ti chiedo di venire nel mio team, ma ti chiedo di portarmi con te....".

Soddisfatta dell'esito finale della gara?

Sono soddisfatta al di là di tutto. Anche per il solo fatto di essere stata selezionata tra i numerosissimi concorrenti che hanno fatto richiesta da tutta Italia.

Considera The Voice Senior un punto di arrivo o di partenza?

Non saprei dirlo. Rappresenta al momento solo un'esperienza nuova in TV, considerando che ho sempre tenuto concerti nei teatri, anche se il modo di porsi alla fine resta identico. Cantare è trasmettere emozioni al di là di dove ti trovi.

Quanto c'è di friulano nel suo modo di cantare?

Credo la semplicità del porsi, l'umiltà e tutto il mio bagaglio di studi e quindi del mio lavoro, che non è mai finito. Infatti, ho appena terminato il mio percorso di Alta formazione in Circlesinging Educational all'Università di Bologna.

Ai giovani cantanti cosa si sente di consigliare?

In primis l'umiltà, che è indispensabile per crescere, poi raccomando di studiare e studiare ed essere curiosi ed aperti, non fermarsi mai e soprattutto di imparare dagli altri. Io imparo tanto anche dai miei allievi.

Progetti per il futuro?

Sono appena entrata nel team degli insegnanti di canto e interpretazione dell'Accademia Internazionale del Musical di Udine insieme a Bettina Carniato. Prevedo, al riguardo, sviluppi interessanti in collaborazione con il direttore Nicola Fraccalaglio. A breve, infatti, farò partire un Corso di Circlesinging ed anche un corso di Mental Coaching indirizzato ai cantanti.

Un sogno nel cassetto di Barbara Errico?

Continuare a cantare, a crescere ed esplorare nuove strade della musica e del canto e a condividere la musica con musicisti, regalando emozioni a tutti quelli che vorranno ascoltarmi.

TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

OPENEX

SUPPORTO TECNICO

LA TUA AZIENDA

FORNITURA

ASSISTENZA

official distributor



IL SISTEMA T2 OPERA IN PROSPETTIVA CIRCOLARE. PARTE DAL SUPPORTO TECNICO AL MOMENTO DELLA PROGETTAZIONE, PROSEGUE CON LA FORNITURA DEI MATERIALI TECNICI PIÙ AFFIDABILI E INNOVATIVI E PROSEGUE CON L'ASSISTENZA POST-VENDITA.



SISTEMI DI PESATURA PESA A PONTE METALLICA



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità